

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA				
21+22	Il Sole 24 Ore	15/12/2023	<i>Federmeccanica. Produzione in frenata per guerre e rialzo dei tassi (G.Pogliotti)</i>	4
21	Il Messaggero	15/12/2023	<i>Federmeccanica: in calo la produzione e gli utili (M.Di Branco)</i>	6
1	L'Eco di Bergamo	15/12/2023	<i>Congiuntura La metalmeccanica frena nel terzo trimestre ma l'occupazione tiene</i>	7
7	La Provincia (CO)	16/12/2023	<i>Metalmeccanica. Un'azienda su due in crisi per gli ordini</i>	9
I	La Gazzetta del Mezzogiorno	20/12/2023	<i>Meccatronica Il rapporto: Le pmi soffrono ma investono (R.Schena)</i>	11
11	La Repubblica - Ed. Bari	20/12/2023	<i>Metalmeccanica col freno. "Sui nostri bilanci pesano energia e materie piu' care" (L.Guerra)</i>	13
3	L'Edicola del Sud	20/12/2023	<i>La meccanica e' in affanno ma attrae investimenti</i>	14
6	Quotidiano di Bari	20/12/2023	<i>Industria meccanica: a Bari si programmano nuovi investimenti</i>	15
6	Il Quotidiano di Foggia	20/12/2023	<i>Industria meccanica: a Bari si programmano nuovi investimenti</i>	16
18/21	Trasmissioni Meccaniche	01/12/2023	<i>Nuvole nere, ma non e' tempesta</i>	17
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA - siti web				
	Borsaitaliana.it	13/12/2023	<i>Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 14 dicembre</i>	21
	Ansa.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	22
	Ansa.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo - Ultima ora - Ansa.it</i>	23
	Askaneews.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	24
	Agenparl.eu	14/12/2023	<i>Comunicato stampa i Giorni della meccanica commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di</i>	27
	Borsaitaliana.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: +0,1% produzione terzo trimestre, -0,5% nei nove mesi</i>	30
	Borsaitaliana.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: +0,1% produzione terzo trimestre, -0,5% nei nove mesi -2-</i>	31
	Quotidiano.net	14/12/2023	<i>Produzione Federmeccanica -2% nel 3° trimestre annuo.</i>	32
	Tiscali.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	34
	Tiscali.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo - Tiscali Notizie</i>	36
	Ildenaro.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	38
	Notiziedi.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	40
	Newsimedia.it	14/12/2023	<i>Giorni della meccanica</i>	41
	Italia-informa.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica, 168° Indagine Congiunturale: "Nel terzo trimestre 2023 produzione in sofferenza (-2%</i>	46
	Business24tv.it	14/12/2023	<i>Metalmeccanici, nel terzo trimestre produzione -2% su anno. Quasi nulla t/t</i>	50
	Bresciaoggi.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	51
	Ildiariodellavoro.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel III trimestre produzione ferma, -2% su anno. Franchi: la nostra industria e' in</i>	52
	Corrieredellospport.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	55
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	57
	Bergamonews.it	15/12/2023	<i>Metalmeccanica, lieve contrazione dell'attivit� nel terzo trimestre del 2023</i>	60
	Altoadige.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	64
	Cittadinapoli.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	66
	Cittadinapoli.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	67
	Corrierediancona.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	68
	Corrierediancona.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	69
	Corrieredipalermo.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	70

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Corrieredipalermo.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	71
	Corriereflegreo.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	72
	Corriereflegreo.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	73
	Cronachedellacalabria.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	74
	Cronachedellacalabria.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	75
	Cronachediabruzzoemolise.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	76
	Cronachediabruzzoemolise.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	77
	Cronachedibari.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	78
	Cronachedibari.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	79
	Cronachedimilano.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	80
	Cronachedimilano.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	81
	Gazzettadigenova.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	82
	Gazzettadigenova.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	83
	Gazzettadimantova.gelocal.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	84
	Giornaletrentino.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	85
	Ilcorrieredibologna.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	87
	Ilgiornaleditorino.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	88
	Ilgiornaledivenezia.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	89
	Ladige.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	92
	Larena.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	93
	Lasicilia.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	94
	Lombardiapost.it	14/12/2023	<i>Il settore metalmeccanico flette dello 0,5% tendenziale nei nove mesi</i>	95
	Notiziedi.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	97
	Ondazzurra.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	98
	Ondazzurra.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	102
	Prealpina.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	107
	Quotidianodelsud.it	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	108
	Tuttosport.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo</i>	111
	Venezia24.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024</i>	113
	Venezia24.com	14/12/2023	<i>Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno</i>	114
	Puglialive.net	14/12/2023	<i>Giorni della meccanica - commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce</i>	115
	Espansionetv.it	15/12/2023	<i>Imprese metalmeccaniche comasche. Carezza di personale, Confindustria: Campanello d'allarme</i>	118
	Notiziariofinanziario.com	15/12/2023	<i>Diffusi i risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica Mecca</i>	120
	Ildiariodellavoro.it	15/12/2023	<i>Federmeccanica, nel terzo trimestre, produzione ferma rispetto al secondo, ma in calo rispetto al 20</i>	123
	COMOZERO.IT	15/12/2023	<i>Metalmeccanico e mecatronico a Como, mancano lavoratori. Costantini: "Campanello d'allarme sempre p</i>	126
	Ecodibergamo.it	15/12/2023	<i>La metalmeccanica frena nel terzo trimestre ma l'occupazione tiene</i>	131
	Leccesera.it	15/12/2023	<i>I Giorni della meccanica, commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecc</i>	134
	Lombardiaeconomy.it	15/12/2023	<i>I giorni della metalmeccanica</i>	139

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Si parla di FEDERMECCANICA - siti web	
	Ildiariodellavoro.it	18/12/2023	<i>Centro studi Confindustria: nel 4° trimestre, Pil quasi fermo</i>	145
	Giornaledellepmi.it	18/12/2023	<i>Nel terzo trimestre del 2023, industria metalmeccanica in sofferenza rispetto allo stesso periodo de</i>	148



Federmeccanica

Produzione in frenata
per guerre e rialzo dei tassi —p.22

Federmeccanica, la produzione frena in scia a tassi e conflitti

L'osservatorio

Tra gennaio e settembre calo medio dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022

Scende al 21% (dal 24%) chi prevede incrementi di produzione nel 2024

Giorgio Pogliotti

Nel terzo trimestre per il settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e restano inferiori del 2% nel confronto con luglio-settembre del 2022. Complessivamente tra gennaio e settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Sono dati dell'osservatorio di **Federmeccanica** presentato ieri a Roma, che mette in luce gli effetti dell'elevata incertezza generata dalle tensioni internazionali e dall'inasprimento delle politiche monetarie, che si riflettono anche sulle previsioni per il futuro, con un 2023 che sembra destinato a chiudersi con il segno meno: aumentano le imprese insoddisfatte del portafoglio ordini (36% dal precedente 26%), scende al 21% (dal 24%) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi e sale al 30% (dal 24%

di fine giugno) chi prospetta contrazioni. Nei dati illustrati dal responsabile dei rapporti economici di **Federmeccanica**, Ezio Civitareale emerge che nei primi nove mesi dell'anno sono diminuite le attività della Metallurgia (-6,9% sul 2022) le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%). Sono aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%)

Il rallentamento della domanda mondiale ha riflessi sul frenata della crescita dell'export del settore che esporta circa la metà delle proprie produzioni: tra gennaio e settembre le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 4% e le importazioni dell'1,5% (molto al di sotto rispetto al passato). Nonostante ciò la quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi resta al 66% (come la precedente indagine). Nel 29% dei casi gli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari), nel 25% a tecnologia e digitalizzazione (Industria 4.0), nel 21% la ricerca e sviluppo, nel 18% la formazione e nel 4% l'internazionalizzazione.

«Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita - ha commentato il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività, distante dagli standard di altri Paesi competitor. Alcuni segnali li abbiamo visti, penso agli interventi sul cuneo fiscale che va reso strutturale agendo anche sul lato delle imprese per abbattere il costo del lavoro,

occorre poi favorire l'innovazione e la ricerca e la crescita delle imprese».

Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% dal precedente 20%). Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). Il 63% delle imprese interpellate dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione. Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (riduzione della marginalità, aumento costi di produzione). Resta al 5% la quota di imprese che prevede l'interruzione dell'attività.

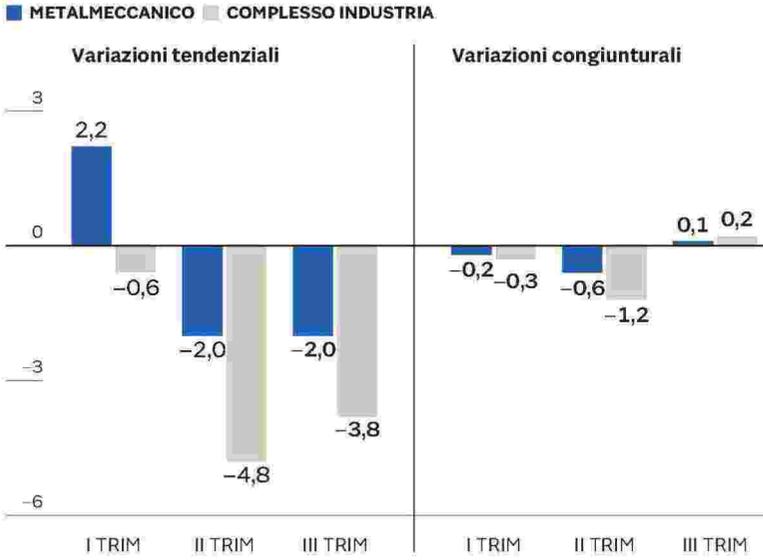
«Diminuisce la produzione e si riducono i profitti - ha aggiunto il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi** - la nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa. Non dimentichiamoci più del 90% della nostra industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti».

In questo quadro, in vista della scadenza del Ccnl **Federmeccanica/Assistal** (giugno 2024), Fiom Fim e Uilm hanno lanciato ieri una campagna di ascolto tra gli iscritti per preparare la piattaforma contrattuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dinamica settoriale della produzione industriale

Variazioni % tendenziali e congiunturali nei singoli trimestri. Dati 2023



Fonte: elaborazioni di Federmeccanica su dati Istat

Diminuite le attività della metallurgia (-6,9% sul 2022) e quelle di macchine e apparecchi elettrici (-4,3%)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Federmeccanica: in calo la produzione e gli utili

LA CONGIUNTURA

ROMA Il caro energia, l'aumento del costo delle materie prime, la stretta monetaria e le tensioni mondiali impattano negativamente sull'industria metalmeccanica. Nel terzo trimestre, secondo i dati resi noti da **Federmeccanica**, la produzione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

LO SCENARIO

La tradizionale indagine congiunturale, peraltro, non lascia molti spiragli per il 2024 in quanto «a breve non si intravedono inversioni del trend negativo». Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Il settore, però, non intende gettare la spugna.

«Dal governo - riconosce il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis** - alcuni segnali li abbiamo visti, penso agli interventi sul cuneo fiscale. Ma ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli, tra cui favorire l'innovazione e la ricerca e la crescita delle imprese». Situazione complicata ma con barlumi di speranza anche nella fotografia scattata da **Confcommercio**.

«Il 2023 - annota l'organismo - si chiude all'insegna del rallentamento generalizzato, ma non mancano preziosi spunti di vitalità economica, seppure deboli e

incerti. In questo senso vanno letti sia il recupero delle vendite reali in ottobre sia la crescita della fiducia delle famiglie a novembre».

Confcommercio, sempre nella sua analisi prospettica, prevede comunque una variazione nulla in termini congiunturali del Pil a dicembre e dello 0,6 per cento nel confronto annuo. Questa stima comporterebbe la conferma della crescita per l'intero anno 2023 allo 0,8 per cento, in linea con le indicazioni della **Nadef**. Quanto agli elementi che inducono all'ottimismo, **Confcommercio** sottolinea che «l'occupazione tiene egregiamente e al di là delle più favorevoli aspettative. Nei mesi di agosto e settembre le presenze turistiche hanno fatto registrare il massimo di sempre, costituendo un'eredità che, trasmessa all'attività economica dell'ultimo quarto dell'anno, ne sostiene la variazione tendenziale».

IL TURISMO

Inoltre - viene segnalato - la black week di fine novembre testimonia una certa vivacità della propensione al consumo e le stime sul volume di potenziali spese nel mese di dicembre fanno sperare in una chiusura d'anno favorita, ancora una volta, dalla tenuta dei consumi che hanno mostrato moderati segnali di miglioramento».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREVISIONI A DUE
FACCE DA PARTE
DI CONFCOMMERCIO:
«PIL ANCORA FERMO
A DICEMBRE MA SI
INTRAVEDE VITALITÀ»**





Congiuntura
La metalmeccanica frena
nel terzo trimestre
ma l'occupazione tiene

A PAGINA 9

Frena la metalmeccanica bergamasca Ma il 77% delle imprese farà investimenti

Congiuntura Federmeccanica. Dopo tre anni anche il comparto della meccatronica è in flessione (-1,6%) stabile l'occupazione. Piccinali (Confindustria): «Fase di assestamento dopo la crescita post pandemia»

La frenata della produzione c'è (ed era attesa) ma «si conferma la forza di un comparto, quello metalmeccanico, che nella nostra provincia è particolarmente diversificato e reattivo». Sintetizza così, Agostino Piccinali, presidente del gruppo meccatronici di Confindustria Bergamo, i risultati bergamaschi dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - meccatronica italiana.

A livello nazionale nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre). Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Andamento che si conferma a livello locale, come risulta dalle rielaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Bergamo. Dopo tre anni di segno più, il comparto meccatronico e dei macchinari registra la

prima variazione tendenziale negativa (-1,6%). Analoga anche la diminuzione anche per il comparto dei mezzi di trasporto (-1,7%); si tratta tuttavia di valori inferiori rispetto alla media manifatturiera (-2,8%). Calo più intenso nella siderurgia e nei prodotti in metallo (-7,4%), confermando le difficoltà emerse già da inizio anno. Anche il tasso di utilizzo impianti evidenzia una tenuta della meccatronica e dei mezzi di trasporto, in linea con la media di lungo periodo (rispettivamente 75% e 77%); livelli più deludenti si riscontrano invece per la metallurgia (69%).

A fronte del generale rallentamento dell'export orobico nel terzo trimestre anche la meccatronica orobica accusa il colpo, ma continua a crescere (+1,5% rispetto allo stesso periodo 2022), grazie a un incremento diffuso in tutti i principali mercati di destinazione (a eccezione della Francia) e all'aumento dei prezzi di vendita. A trainare i mezzi di trasporto e la componentistica automotive che si confermano i comparti più dinamici,

registrando un aumento a doppia cifra (+12,8%), spinti in particolar modo dal mercato Usa. Infine, coerentemente con la produzione, si contrae la metallurgia (-2,8%).

Indicazioni negative emergono anche dal portafoglio ordini, in riduzione e giudicato deludente da quasi la metà del campione di aziende bergamasche che partecipano alla rilevazione. A fronte di questo, tuttavia, le aspettative di produzione sono giudicate costanti o in crescita dai tre quarti dei rispondenti. Previ- sta stabile, per l'82% del campione, la tendenza dell'occupazione.

«Siamo entrati in una fase di assestamento dell'attività, dopo la robusta crescita successiva alla pandemia. Sicuramente le imprese del settore e in generale di tutto il manifatturiero si trovano ad affrontare un periodo non facile, caratterizzato da scenari di grande incertezza e da un contesto geopolitico internazionale che si è ulteriormente complicato, pur se abbiamo qualche miglioramento di prospettiva sul costo del denaro e sui costi

energetici, comunque ancora molto alti».

A fronte dei ripetuti gridi d'allarme sulla stretta del credito da parte delle banche, dall'indagine di **Federmeccanica** tuttavia «non emergono particolari criticità riguardo al tema della liquidità aziendale, ritenuta buona o normale dalla totalità delle aziende intervistate». Positive anche le prospettive di investimento: il 77% del campione li effettuerà nei prossimi 6 mesi (66% in Italia).

«Investire - sottolinea Piccinali - è una scelta "obbligata" per le nostre imprese che non possono permettersi rallentamenti sul fronte tecnologico e digitale nei contesti altamente competitivi in cui operano. In questa logica sarà importante poter contare su misure certe e concrete di accompagnamento in chiave Industria 5.0, una grande occasione di miglioramento del nostro sistema che, pur in un quadro di risorse pubbliche scarse, non deve andare sprecata».

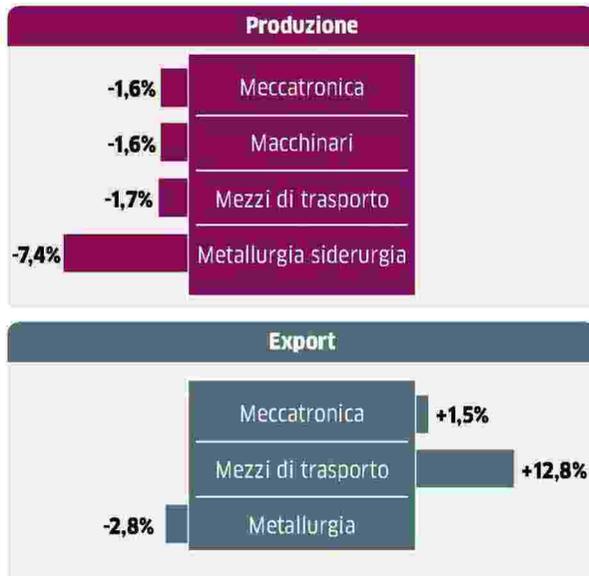
E. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

L'industria metalmeccanica bergamasca
Dati luglio-settembre 2023



Fonte: Confindustria Bergamo



TORESANI DANIELE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Metalmeccanica Un'azienda su due in crisi per gli ordini

Imprese. I dati elaborati dall'Osservatorio Confindustria confermano la sofferenza delle attività produttive. Più marcato il rallentamento negli altri Paesi europei

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Oltre la metà delle aziende metalmeccaniche comasche segnala una riduzione della domanda nel terzo trimestre di quest'anno, sia a livello domestico che per l'export. Tutti gli indicatori, a eccezione di quelli riguardanti l'andamento occupazionale, restituiscono un generale rallentamento rispetto ai trimestri precedenti.

Attività in sofferenza

I dati locali, elaborati dall'Osservatorio di Confindustria Como, sono relativi all'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica e mecatronica sul terzo trimestre diffusi ieri e che confermano in sofferenza l'attività produttiva metalmeccanica rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente, in modo simile con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.

«L'indagine congiunturale elaborata dal nostro ufficio studi rileva luci e ombre per le nostre imprese metalmeccaniche anche, se in considerazione delle tensioni internazionali, la stabilità o il miglioramento di quasi il 50% del campione vanno considerati positivamente, così come l'andamento occupazionale - è il commento di Serena Costantini, presidente del Gruppo metalmeccanici di Confindustria Como - anzi, continuano a mancare numerosi profili alle nostre imprese, un campanello di allarme sempre più forte. In questo senso vediamo con grande favore la forte spinta all'Its che il Governo, nella persona del

Ministro Valditara, ha dato, riconoscendo l'importanza della formazione tecnica post diploma che offre percorsi interessanti e carriera assicurata a tanti giovani che siano appassionati alla tecnologia. I feedback che abbiamo dall'Its Meccatronica che abbiamo lanciato a Como sono, infatti, molto positivi e siamo convinti che sia fondamentale proseguire su questa strada. Un altro aspetto è la forte propensione delle nostre imprese al tema della sostenibilità - conclude Serena Costantini - merito anche di un forte impegno da parte di Confindustria Como che, oltre a fare cultura in questo senso, propone anche servizi mirati alla crescita e alla certificazione delle imprese sui pilastri Esg. Si tratta di una strada assolutamente imprescindibile per le imprese che vogliono competere ora e nel futuro e, per

questo, è molto interessante la proposta lanciata da **Federmeccanica** nell'ultima assemblea generale sulla realizzazione di un Ccnl Esg. Un percorso dinamico che potrebbe iniziare con il prossimo rinnovo del contratto che funga da leva per introdurre elementi Esg da sviluppare nel tempo per realizzare standard sempre più qualificati».

Certificazioni in ambito Esg

In provincia di Como, quasi due realtà su cinque (38,5%) segnalano di aver ottenuto o di stare valutando certificazioni in ambito Esg. Le imprese che hanno già implementato schemi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance godono di alcune premialità nella valutazione per la partecipazione a gare per il 60% degli intervistati, nonché vantaggi reputazionali nel 25% dei casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ A Como il 38,5% delle realtà produttive ha certificazioni in ambito Esg

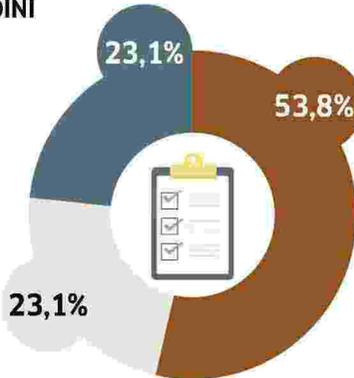
■ «Vediamo con favore la forte spinta all'Its impressa dal Governo»



I dati del terzo trimestre

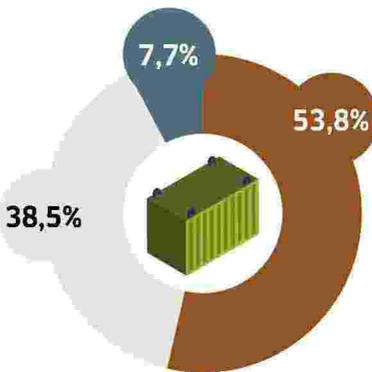
FONTE: Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica e Meccatronica elaborati da Confindustria Como

ORDINI



- ↓ IN CALO
- ▬ STABILI
- ↑ IN CRESCITA

EXPORT



Aspettative:

1/3 delle imprese prevede una crescita
la stabilità è attesa dal **38,5%**

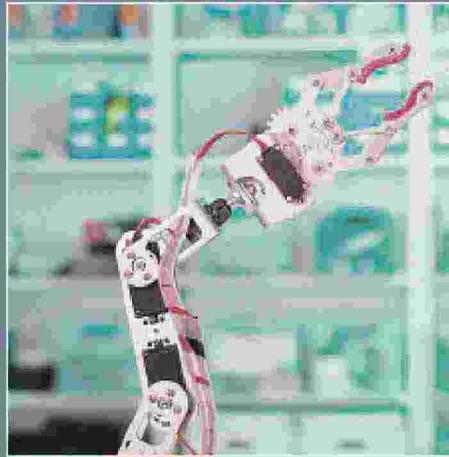


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Meccatronica Il rapporto: Le pmi soffrono ma investono



SCHEMA IN III >> **ECONOMIA** Il dossier di Confindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

L'INDAGINE

CONFINDUSTRIA BARI

SEZIONE MECCANICA

Il presidente Cesare De Palma: «Le nostre aziende sono liquide e forti. Da Bari parte materiale che arriva negli Stati Uniti e nel nord Europa»

Pmi meccatroniche si soffre, ma si investe

E l'export tira il comparto: crescita superiore al 40%

RITA SCHEMA

● Incertezza unita all'ottimismo, ordini superiori alla capacità aziendale e di conseguenza la necessità di aprirsi al capitale economico finanziario per poter comprare materie prime, una insoddisfazione strisciante ma contemporaneamente una crescita dell'export anche superiore al 40%. È un quadro con contraddizioni quello del settore meccanico e meccatronico barese tracciato in base alle rilevazioni dell'ultima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sul terzo trimestre 2023.

Luci ed ombre dove l'incertezza strisciante (il 38% degli imprenditori intervistati si dice insoddisfatto) lascia spazio ad una solidità economica e una qualità produttiva riconosciuta a livello internazionale.

«Quello che si rileva è che il sentimento di insoddisfazione è determinato molto dalle crisi internazionali, dalle guerre sparse - spiega Cesare De Palma presidente della sezione meccanica di Confindustria Bari Bat -. Per il resto le incongruenze sono anche a livello nazionale: la produzione diminuisce del 2% rispetto al 2022, ma nel periodo gennaio-settembre 2023 l'export

crece del 4%. Serve attenzione: la meccanica resta l'industria principale del nostro Paese e essenziale anche a livello locale. Lo ripeto spesso: senza la manifattura meccanica e meccatronica non si va da nessuna parte».

Nell'indagine di Confindustria Bari Bat elaborata su dati di **Federmeccanica**, che raccoglie le risposte di gran parte delle imprese meccaniche locali che fanno parte del settore confindustriale, i numeri in parte sono più pesanti del dato nazionale, in parte denotano tutta la forza di un comparto che sta cambiando pelle e per il quale il 2024 potrebbe essere l'anno di svolta.



CESARE DEL PALMA

«Le nostre aziende sono liquide e forti - conferme De Palma -. Da Bari parte materiale che arriva negli Stati Uniti, nord Europa. Nella meccatronica il sistema produttivo si è smarcato dall'automotive ed ha trovato nuovi ambiti. Io credo molto nella capacità di reazione delle nostre aziende, imprese dove l'ottimismo non viene mai meno. L'indice di incertezza non riguarda solo la metalmeccanica, ma tutto il manifatturiero o il settore del turismo locale. Diciamo che è come si stesse un po' alla finestra a guardare, ma senza star fermi. Ci sono aziende che stanno

aprendo al capitale ai fondi di investimento, segno che vogliono crescere. Quando sei una pmi con una capacità finanziaria limitata e ti trovi con ordini e commesse superiori rispetto alla tua capacità finanziaria, devi aprirti al capitale economico finanziario per poter comprare materie prime e soddisfare gli indici di garanzia. Ed è quello che accade. Inoltre non dimentichiamo che qui possiamo contare sull'appoggio a rete di Politecnico e Its, sponde importanti per la crescita del tessuto imprenditoriale, nell'innovazione di prodotto e processo».

IDATI - Il 38% di imprese dichiarano una produzione totale in calo contro il 30% del dato nazionale, solo un 25% delle intervistate ha registrato un aumento produttivo nel terzo trimestre 2023.

Il portafoglio ordini è definito insufficiente dal 37% delle imprese baresi, rispetto al 32% delle nazionali. Il 40% di imprese locali ha registrato una diminuzione di ordini rispetto al trimestre precedente.

Per le prospettive occupazionali il 62% delle imprese locali prevede una occupazione stabile rispetto al 73% della meccanica nazionale. Non si tende al licenziamento, anzi resta la forte richiesta di personale specializzato. Per le previsioni il 79% prevede investimenti rispetto ad un 69% del dato nazionale con le imprese che cercano sempre ingegneri e periti meccanici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

IL DOSSIER

Metalmecchanica col freno “Sui nostri bilanci pesano energia e materie più care”

I dati **Federmeccanica**
per le province
di Bari e Bat illustrati
in Confindustria:
“Nessuno comunque
chiuderà i battenti”

di **Luca Guerra**

Il settore metalmecchanico è in frenata in Italia ma in provincia di Bari e nella Bat, frena di più. Difficoltà che riguardano sia le prospettive della produzione che quella dell'occupazione. Lo denuncia uno studio diffuso da **Federmeccanica** ieri nella sede di Confindustria a Bari.

Se il calo in Italia nel terzo trimestre del 2023 ha messo in luce una riduzione del volume di affari del 2% rispetto allo scorso anno, restando invece invariata in termini congiunturali, il quadro del terzo trimestre 2023 presentato dal presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Bari e Bat Cesare De Palma racconta che le due aree geografiche stanno perdendo colpi. Risultano infatti insoddisfatti dell'andamento del terzo trimestre di quest'anno il 38% degli imprenditori intervistati nelle due province pugliesi. Solo un quarto delle aziende intervistate ha registrato un aumento produttivo nel periodo preso in esame. «Sono sempre il 38% le aziende di Bari e Bat - spiegano da Confindustria - che dichiarano una produzione totale in calo, contro il 30% delle aziende che hanno subito un calo in Italia. Solo un quarto delle aziende intervistate nel nostro territorio ha registrato invece un aumento produttivo nel periodo del terzo trimestre dell'anno in corso». Nelle due province invece la consistenza degli ordini è considerata insoddisfa-

cente per 37% delle aziende contro il 32% delle aziende nazionali. «Tra le ragioni della più forte frenata su scala locale - è la chiave di lettura - dopo un 2022 di crescita vivace, c'è una maggiore sofferenza per i rincari energetici e delle materie prime, insieme a un diffuso calo degli ordini. Va ricordato che il 2022 portava in dote il rilancio dell'industria che usciva da 2 anni di fermo a causa della pandemia, i numeri quindi tornano sui livelli precrisi». Il principale effetto dei rincari per le imprese metalmecchaniche in esame è la riorganizzazione del lavoro e dell'attività, per il 57% degli intervistati. Il 36% dichiara una riduzione degli investimenti mentre nessuna azienda locale prevede l'interruzione dell'attività a causa dei rincari, al contrario di ciò che si teme un 5% su scala nazionale. Nel terzo periodo analizzato sembra invece finita l'emergenza per la scarsità di materie prime: il 95% delle aziende dichiara livelli normali di scorte in magazzino (75% in Italia) mentre le scorte di prodotti finiti sono considerate nella norma.

Ci sono però anche note positive: le prospettive degli investimenti sono molto positive e migliori del resto del Paese. Il 79% delle imprese metalmecchaniche in terra di Bari e nella Bat prevede di fare investimenti contro il 66% di quelle nazionali. Anche la situazione finanziaria della Meccanica provinciale è molto buona, con l'84% delle imprese che giudica normale a sua liquidi-

tà contro il 58% nazionale. «Con la forte collaborazione con il sistema universitario puntiamo ad aggregare aziende e professionalità sulla ricerca di competenze, sull'utilizzo ottimale dei fondi PNRR e dei fondi europei», osserva De Palma.



▲ In calo I dati rivelano una sofferenza più marcata nelle province di Bari e Bat



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

La meccanica è in affanno ma attrae investimenti

ANDREA ESPOSITO

Il settore metalmeccanico nelle province di Bari e Bat è in affanno e fa registrare una produzione e un'occupazione che rallentano più che in altre zone d'Italia. In compenso, però, gli investimenti risultano più alti rispetto alla media nazionale. Il dato emerge dall'ultima indagine congiunturale di Federmeccanica relativa al terzo trimestre 2023 e presentata ieri a Bari.

«Si registra fiducia da parte delle imprese e una viva attrattività del territorio a nuovi investimenti prove-



nienti dall'estero - ha sottolineato il presidente della sezione meccanica di Confindustria Bari e Bat, Cesare De Palma - Il sistema industriale meccanico si sta smarcando dalla crisi dell'automotive ridefinendo una sua identità industriale che lo caratterizza sempre per essere ad alta competenza, ad alta capacità di customizzazione e ad alta professionalità».

La crescita, tuttavia, è frenata dai rincari energetici e delle materie prime associati a un diffuso calo degli ordini che spinge il 38 per cento degli imprenditori a proclamarsi «insoddisfatto», cioè a dichiarare una produzione totale in calo; solo un quarto delle aziende del territorio, infatti, parla di un aumento della produzione. È considerata insoddisfacente dal 37% delle aziende, invece, la consistenza degli ordini.

Nonostante il quadro emerso, il 79% delle aziende farà investimenti grazie anche all'arrivo dei fondi del Pnrr e alle risorse inserite nei bandi della programmazione regionale dei fondi comunitari. Sul fronte finanziario, l'84% delle imprese giudica normale la propria liquidità, mentre il 52% prevede stabilità economica. Il 62% delle aziende locali considera una occupazione stabile contro il 73% della meccanica nazionale. «Con la forte collaborazione del sistema universitario, in particolare del Politecnico di Bari, puntiamo ad aggregare aziende e professionalità nella ricerca di competenze, nell'utilizzo ottimale dei fondi Pnrr e di quelli europei gestiti dalla Regione Puglia e nei percorsi di crescita dimensionale», ha concluso De Palma.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Imprese. Tutto il sistema Italia soffre

Industria meccanica: a Bari si programmano nuovi investimenti

L'industria metalmeccanica soffre in tutto il Paese, ma nel territorio di Bari e della BAT le imprese dichiarano un rallentamento superiore a quello nazionale, sia nelle prospettive della produzione, sia dell'occupazione. Quello che va sottolineato in modo forte è la volontà di fare investimenti, però, è che, dai numeri rilevati, è superiore a quella nazionale. Tra le ragioni della più forte frenata su scala locale, dopo un 2022 di crescita vivace, c'è una maggiore sofferenza per i rincari energetici e delle materie prime, insieme a un diffuso calo degli ordini. Va ricordato che il 2022 portava in dote il rilancio dell'industria che usciva da 2 anni di fermo a causa della pandemia, i numeri quindi tornano sui livelli precisi.

Questo in sintesi il quadro del terzo trimestre 2023 che emerge dall'ultima indagine congiunturale di Federmeccanica,

presentata ieri dal presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Bari e BAT Cesare De Palma. L'indagine ci dice che la produzione metalmeccanica di Bari e BAT perde colpi.

Risultano infatti insoddisfatti dell'andamento del terzo trimestre di quest'anno il 38% degli imprenditori intervistati nelle due province pugliesi. Sono sempre il 38% le aziende di Bari e BAT che dichiarano una produzione totale in calo, contro il 30% delle aziende che hanno subito un calo in Italia. Solo un quarto delle aziende intervistate nel nostro territorio ha registrato invece un aumento produttivo nel periodo del terzo trimestre 2023. Inoltre nell'area di Bari e BAT la consistenza degli ordini è considerata insoddisfacente per 37% delle aziende contro il 32% delle aziende nazionali. Di contro, le prospettive degli investimenti sono molto

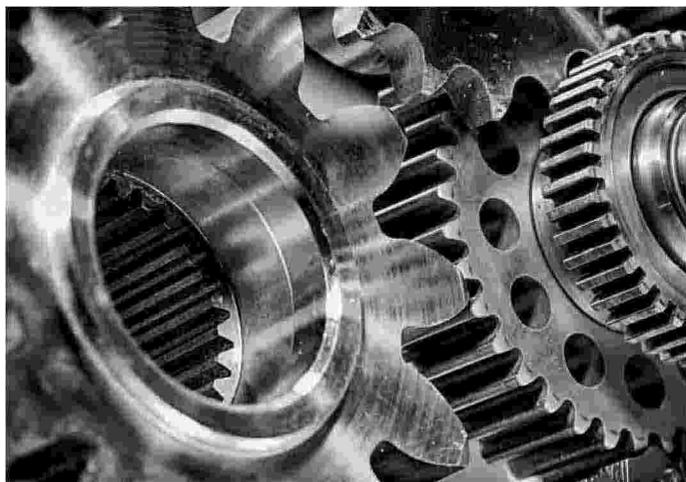
positive e migliori del resto del Paese. Infatti il 79% delle imprese metalmeccaniche di Bari e BAT prevede di fare investimenti contro il 66% di quelle nazionali. Su questo influisce probabilmente l'avvio del PNRR e i bandi della Programmazione regionale dei Fondi Comunitari.

Anche la situazione finanziaria della Meccanica provinciale è molto buona, con l'84% delle imprese che giudica normale a sua liquidità contro il 58% nazionale. Le prospettive di produzione totale per il quarto trimestre 2023 sul territorio di Bari e BAT sono in maggioranza stabili: il 52% delle aziende prevede stabilità.

Stabilità anche sul fronte occupazione: il 62% delle aziende locali prevede una occupazione stabile contro il 73% della Meccanica nazionale.

“Si registra fiducia da parte delle imprese e una sempre

viva attrattività del territorio a nuovi investimenti provenienti dall'estero, il sistema industriale meccanico si sta smarcando dalla crisi dell'automotive ridefinendo una sua identità industriale che lo caratterizza sempre per essere ad alta competenza, ad alta capacità di customizzazione e ad alta professionalità. – ha dichiarato Cesare De Palma – Permane il nodo dimensionale e la perenne difficoltà a fare sistema e quindi rete al fine di cogliere grandi opportunità. Con la forte collaborazione con il sistema universitario ed in particolare del Politecnico di Bari e ai suoi obiettivi di Terza Missione, puntiamo ad aggregare aziende e professionalità sulla ricerca di competenze, sull'utilizzo ottimale dei fondi PNRR e dei Fondi Europei gestiti dalla Regione Puglia e sui percorsi di crescita dimensionale grazie alla innovazione di processo e di prodotto.”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Imprese. Tutto il sistema Italia soffre

Industria meccanica: a Bari si programmano nuovi investimenti

L'industria metalmeccanica soffre in tutto il Paese, ma nel territorio di Bari e della BAT le imprese dichiarano un rallentamento superiore a quello nazionale, sia nelle prospettive della produzione, sia dell'occupazione. Quello che va sottolineato in modo forte è la volontà di fare investimenti, però, è che, dai numeri rilevati, è superiore a quella nazionale. Tra le ragioni della più forte frenata su scala locale, dopo un 2022 di crescita vivace, c'è una maggiore sofferenza per i rincari energetici e delle materie prime, insieme a un diffuso calo degli ordini. Va ricordato che il 2022 portava in dote il rilancio dell'industria che usciva da 2 anni di fermo a causa della pandemia, i numeri quindi tornano sui livelli precisi.

Questo in sintesi il quadro del terzo trimestre 2023 che emerge dall'ultima indagine congiunturale di Federmeccanica,

presentata ieri dal presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Bari e BAT Cesare De Palma. L'indagine ci dice che la produzione metalmeccanica di Bari e BAT perde colpi.

Risultano infatti insoddisfatti dell'andamento del terzo trimestre di quest'anno il 38% degli imprenditori intervistati nelle due province pugliesi. Sono sempre il 38% le aziende di Bari e BAT che dichiarano una produzione totale in calo, contro il 30% delle aziende che hanno subito un calo in Italia. Solo un quarto delle aziende intervistate nel nostro territorio ha registrato invece un aumento produttivo nel periodo del terzo trimestre 2023. Inoltre nell'area di Bari e BAT la consistenza degli ordini è considerata insoddisfacente per 37% delle aziende contro il 32% delle aziende nazionali. Di contro, le prospettive degli investimenti sono molto

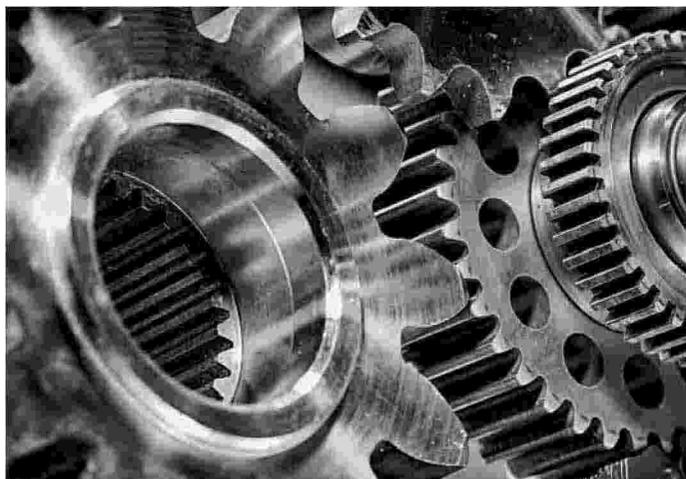
positive e migliori del resto del Paese. Infatti il 79% delle imprese metalmeccaniche di Bari e BAT prevede di fare investimenti contro il 66% di quelle nazionali. Su questo influisce probabilmente l'avvio del PNRR e i bandi della Programmazione regionale dei Fondi Comunitari.

Anche la situazione finanziaria della Meccanica provinciale è molto buona, con l'84% delle imprese che giudica normale a sua liquidità contro il 58% nazionale. Le prospettive di produzione totale per il quarto trimestre 2023 sul territorio di Bari e BAT sono in maggioranza stabili: il 52% delle aziende prevede stabilità.

Stabilità anche sul fronte occupazione: il 62% delle aziende locali prevede una occupazione stabile contro il 73% della Meccanica nazionale.

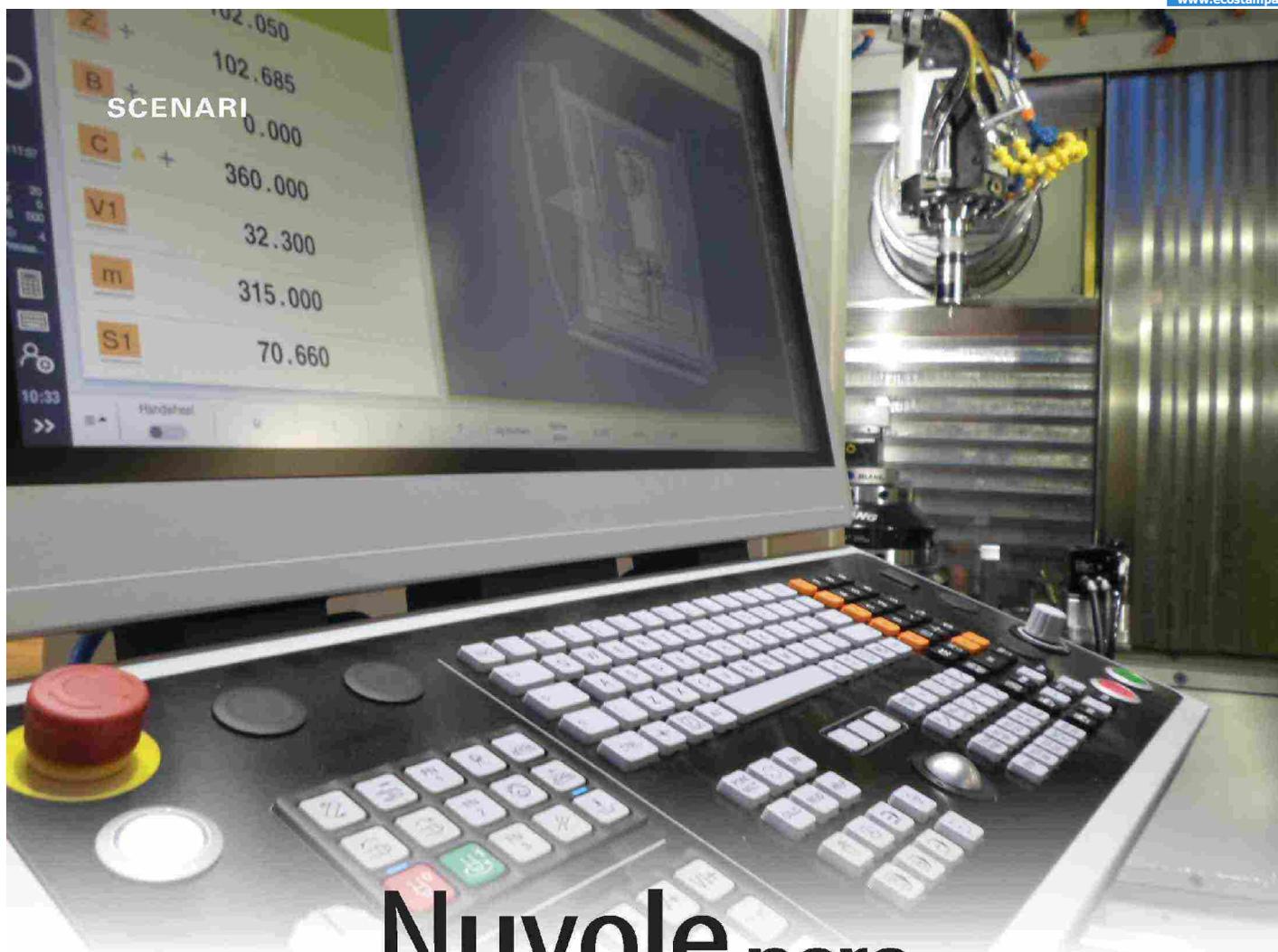
"Si registra fiducia da parte delle imprese e una sempre

viva attrattività del territorio a nuovi investimenti provenienti dall'estero, il sistema industriale meccanico si sta smarcando dalla crisi dell'automotive ridefinendo una sua identità industriale che lo caratterizza sempre per essere ad alta competenza, ad alta capacità di customizzazione e ad alta professionalità. - ha dichiarato Cesare De Palma - Permane il nodo dimensionale e la perenne difficoltà a fare sistema e quindi rete al fine di cogliere grandi opportunità. Con la forte collaborazione con il sistema universitario ed in particolare del Politecnico di Bari e ai suoi obiettivi di Terza Missione, puntiamo ad aggregare aziende e professionalità sulla ricerca di competenze, sull'utilizzo ottimale dei fondi PNRR e dei Fondi Europei gestiti dalla Regione Puglia e sui percorsi di crescita dimensionale grazie alla innovazione di processo e di prodotto."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

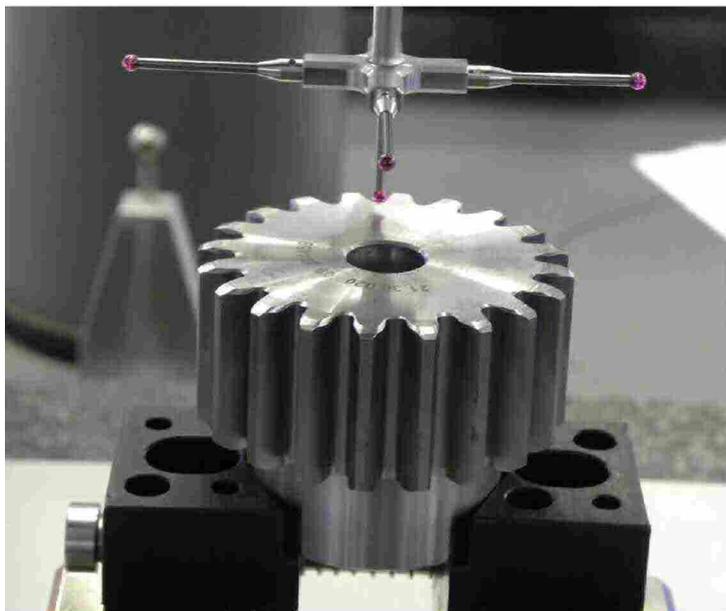
125230



Nuvole nere, ma non è tempesta

È stata presentata la 167° indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica. Un'analisi dei dati del secondo trimestre e primo semestre 2023 e prospettive per i prossimi mesi. Attenzione su difficoltà nel reperimento delle competenze necessarie, attività di investimento e rincaro dei prezzi delle materie prime

FRANCO ASTORE



Nella prima metà dell'anno in corso, la produzione industriale nel suo complesso ha continuato a evidenziare una dinamica negativa con risultati in peggioramento nel secondo trimestre rispetto al primo. Situazione analoga la si riscontra nel settore metalmeccanico: nel secondo trimestre, infatti, la produzione in termini congiunturali è mediamente diminuita dello 0,5%, in peggioramento rispetto al precedente -0,1%, mentre, nel confronto con lo stesso trimestre del 2022, ha segnato un calo del 2,0% che si contrappone al +2,2% registrato nei primi tre mesi dell'anno in corso. Complessivamente, nell'intero periodo gennaio-giugno 2023, la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente stabile (+0,1%) rispetto all'analogo semestre del 2022, a fronte della contrazione del 2,7% osservata, invece, per il comparto industriale nel suo complesso.

Attività produttive

Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi sei mesi dell'anno in corso, al dato positivo dei comparti relativi agli altri mezzi di trasporto (+11,9% rispetto allo stesso periodo del 2022), agli autoveicoli e rimorchi (+8,5%), ai computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+1,8%) e alle macchine e apparecchi meccanici (+1,2%) si contrappone il dato negativo evidenziato per le attività della metallurgia (-7,8%) e le fabbricazioni delle macchine e apparecchi elettrici (-4,6%) e dei prodotti in metallo (-3,7%). Nel confronto europeo, in questa prima metà del 2023, la produzione metalmeccanica nel nostro Paese si colloca su livelli inferiori rispetto ai principali paesi della UE. Per quanto riguarda l'in-

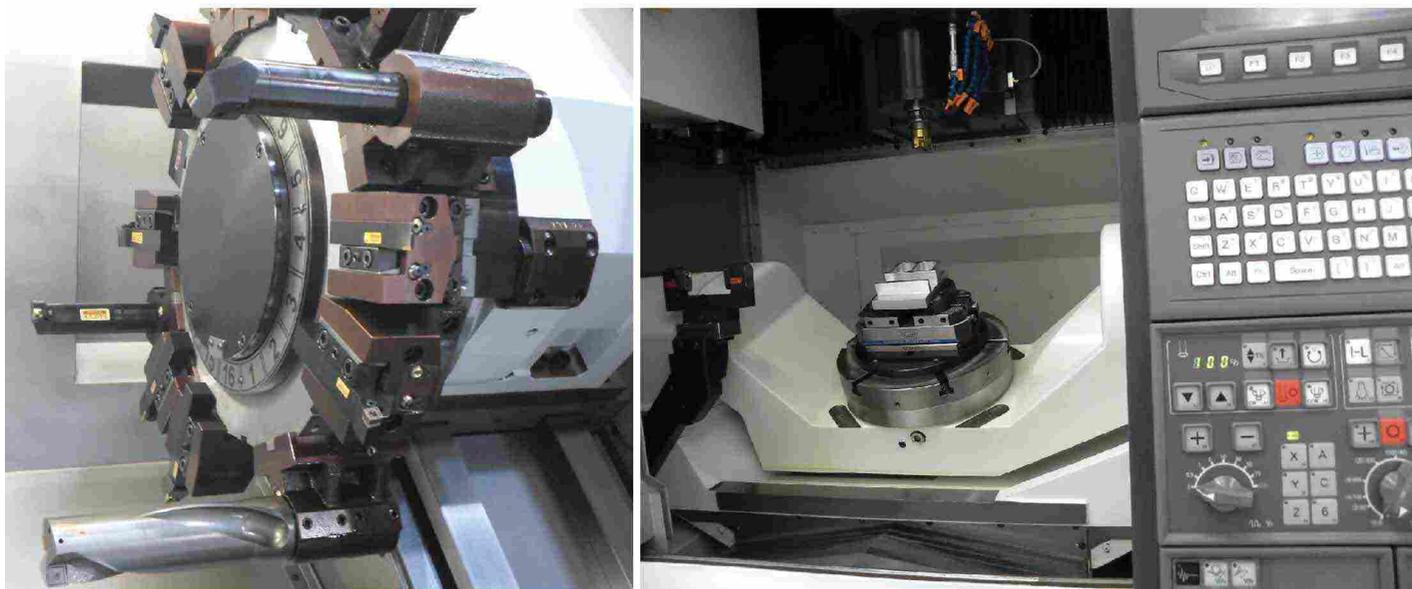
terscambio commerciale, l'export metalmeccanico del nostro Paese, pur risentendo del rallentamento in atto del commercio mondiale, segna risultati ancora positivi.

Primo semestre 2023

Nel primo semestre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 6,0% e le importazioni del 2,9% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua a evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. Sulla base dei risultati della nostra consueta indagine trimestrale, le previsioni per i prossimi mesi sono all'insegna di un deterioramento della congiuntura settoriale con contrazioni dell'attività produttiva e ridimensionamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCENARI



dell'occupazione: il 25% (dopo il 29% e il 33% delle precedenti indagini) delle imprese intervistate ha aumentato le consistenze del proprio portafoglio ordini; il 24% (in discesa dal 30% scorso) prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi; il 12% (superiore all'8% della precedente rilevazione) ritiene di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali. Rimane sostanzialmente stabile e su livelli comunque significativi (7% rispetto al precedente 8%) la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

Difficoltà di reperimento di manodopera

A fine giugno 2023 si conferma molto elevata la percentuale di imprese che hanno dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale: 70%

una quota sostanzialmente in linea con il 71% ottenuto nell'analoga rilevazione svolta a giugno 2022, e comunque superiore alle indagini ancora precedenti. Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, le più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (42%), più distanziate quelle trasversali (27%) (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) e quelle tecnologiche avanzate/digitali (24%). Il restante 7% delle imprese è, invece, alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

Attività di investimento

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e

produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche. La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto alla precedente indagine (67%). Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 65% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale, mentre sale al 29% la quota di imprese che punterà principalmente sul risparmio energetico. Sono, invece, pari al 6% quelle che si focalizzeranno solo sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



investimento, le risorse finanziarie delle aziende saranno destinate per il 30% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (15%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (6%) e, infine, altre allocazioni (2%).

Prezzi materie prime

A fine giugno del 2023, la quota di imprese che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione è ancora elevata pari al 68%. Relativamente alle ripercussioni sull'attività aziendale,

il 39% delle imprese intervistate ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 25% ha ridotto l'attività di investimento e poco più di un terzo ha indicato altre conseguenze (per esempio, riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è tornata a salire passando dal 3% della scorsa indagine all'attuale 5%. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, l'indice, dopo l'aumento tendenziale del 4,2% segnato nel primo

trimestre del 2023, nei successivi tre mesi ha invece registrato una flessione dello 0,6%; nell'intero semestre, l'incremento medio di settore è stato dell'1,8% rispetto all'analogo periodo del 2022. In questi ultimi tre mesi, molte delle imprese metalmeccaniche che hanno partecipato all'indagine hanno segnalato un inasprimento delle ripercussioni che tali dinamiche comportano sull'attività produttiva e sulle condizioni finanziarie delle aziende. Cresce, infatti, passando dal 57% di fine marzo all'attuale 66% la quota di imprese che ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo, così come sale al 44% (era il 40% nella precedente indagine) chi sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 14 dicembre

FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Francoforte: consiglio direttivo della Bce, sulla politica monetaria. - Giappone: ordinativi di macchinari m/m, ottobre. Ore 00,50. - Giappone: produzione industriale m/m finale, ottobre, prel. Ore 05,30. - Spagna: inflazione a/a finale, novembre, prel. Ore 09,00. - Stati Uniti: richieste di sussidio settim x1000. Ore 14,30. - Stati Uniti: sussidi di disoccupazione esistenti settim. Mln. Ore 14,30. - Stati Uniti: vendite al dettaglio m/m, novembre. Ore 14,30. - Stati Uniti: vendite al dettaglio ex-auto m/m, novembre. Ore 14,30. - Stati Uniti: prezzi all'import m/m, novembre. Ore 14,30. - Stati Uniti: scorte delle imprese m/m, ottobre. Ore 16,00. ECONOMIA - Hollerich (Lussemburgo): conferenza "La sfida di Prometeo - Impatto dell'Intelligenza Artificiale sugli equilibri geopolitici globali". Ore 9,00. Ambasciata d'Italia in Lussemburgo. - Milano: BIT Christmas Breakfast Briefing. Ore 9,30. Piazza San Marco, 6. - Milano: nell'ambito degli appuntamenti 'La Regione per le imprese', progetto promosso da Regione Lombardia, incontro sul tema dell'accesso al credito tra canali tradizionali e finanza alternativa. Ore 10,00. Auditorium Mudec. - Bergamo: nell'ambito di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, incontro stampa di presentazione "Ferrovie dello Stato Italiane per Bergamo: investimenti e progetti", organizzato da Rete Ferroviaria Italiana e FS Sistemi Urbani. Ore 10,00. Palazzo Frizzoni. - Roma: evento di presentazione dei due Rapporti annuali su efficienza energetica e detrazioni fiscali, organizzato da ENEA. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Aula Consiliare 'Giorgio Fregosi', Palazzo Valentini. - Roma: evento Polo Logistica Gruppo FS e Uniontrasporti "La logistica al servizio delle imprese e del Paese. Multimodalita', priorita' strategiche, investimenti, modal shift". Ore 10,00. Piazza Sallustio, 21. - Milano: conferenza "Le nuove frontiere del riciclo in Italia", promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Ore 10,30. Partecipano, tra gli altri, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (videomessaggio). Sala Buzzati, Corriere della Sera. - Milano: conferenza stampa di presentazione Klimahouse 2024 "I futuri dell'edilizia". Ore 11,00. Fondazione Feltrinelli. - Milano: firma del Protocollo d'intesa fra Regione Lombardia e Lega Serie B per la promozione di eventi e sinergie a favore dei campionati olimpici e paralimpici di Milano Cortina 2026 e per sviluppare iniziative a sostegno di atlete e atleti lombardi under 23. Ore 11,00. Palazzo Regione Lombardia. - Roma: evento di presentazione del Rapporto Inapp 2023. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Sebastiano Fadda, presidente Inapp; Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Palazzo Montecitorio, Sala della Regina. - Roma: evento "Il Made in Italy per la Cybersicurezza", organizzato da TIM. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Pietro Labriola, a.d. TIM. Via Vittorio Veneto, 33. - Bruxelles: Consiglio Europeo. - Roma: evento di presentazione della 168ma Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**. Ore 11,00. Hotel Nazionale. - Milano: presentazione dello studio "Le professioni del domani", promosso dal Consiglio regionale della Lombardia in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale dell'Universita' degli Studi di Brescia. Ore 14,30. Palazzo Pirelli. Anche in streaming. - Roma: evento "Roma locomotiva d'Italia - Capitale pulita", organizzato da Il Tempo. Ore 17,30. Partecipa, tra gli altri, Fabrizio Palermo, a.d. e d.g. Acea. Piazza Colonna, 366. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA 8,30 audizione Agenzia Difesa Servizi su dotazione di mezzi (Difesa) 9,30 DI anticipi; Legge delegazione europea (Aula) 13,30 Legge quadro interporti (Trasporti) 13,30 Ddl concorrenza (Attivita' produttive) 13,30 Ddl conservazione posto lavoro malati oncologici (ristretto Lavoro) 13,30 Atti Ue su medicinali (Affari sociali) 13,45 question time ministero Ambiente (Ambiente e Lavori pubblici) 13,45 Ddl politiche sociali e di enti del Terzo settore (Affari sociali) 14,00 DI Its Academy (Cultura) 14,00 audizione ministro Turismo, Daniela Garnero Santanche' (Attivita' produttive) 14,00 audizioni Cgil, Cisl, Uil, Ugl su Ddl lavoro vittime violenze genere (Lavoro) 14,15 interrogazione continuita' territoriale Stretto Messina (Trasporti) 15,00 Ddl illeciti agroalimentari; Ddl ratifica Mes; Ddl prescrizione (Aula) SENATO 9,00, 15,00 e 20,00 Ddl bilancio (Bilancio) 9,00 Dm riforma Its Academy (Cultura) 9,30 Ddl filiera formativa tecnico-professionale (Cultura) ORGANISMI BICAMERALI 8,45 audizione vice ministro Giustizia, Francesco Paolo Sisto (Insularita') 14,00 audizione Istat (Insularita') 14,00 audizione ministro Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso (Ecomafie). Red- (RADIOCOR) 13-12-23 19:25:57 (0696) 5 NNNN Tag

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmecanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo - Ultima ora - Ansa.it

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di Federmecanica sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

14 dicembre 2023

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 14°C

asknews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | H2 PUGLIA 2030



ECONOMIA

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Pesano tensioni internazionali e inasprimento politiche monetaria

DIC 14, 2023

info & imprese



asknews

Segui la Pagina 171.737 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Roma, 14 dic. (askanews) – La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, "si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese".

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, "continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie".

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



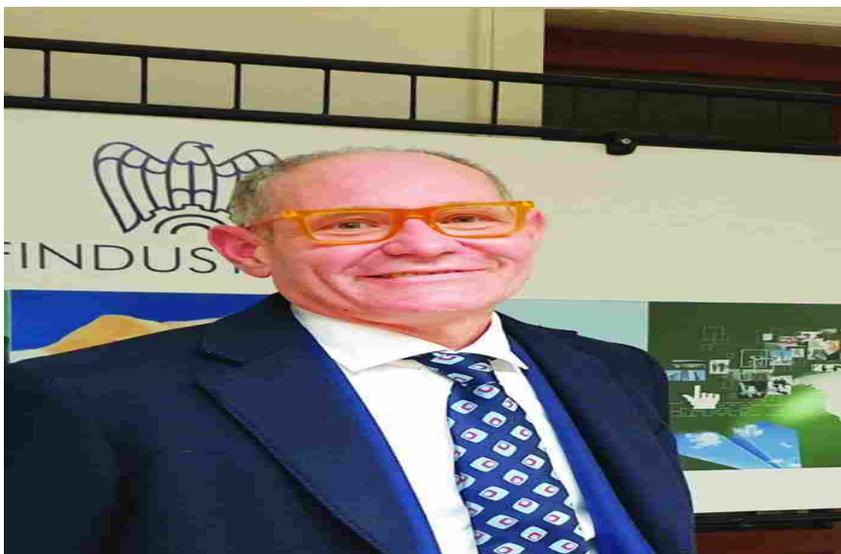
Home	Salute e	Moda	Abruzzo	Molise	Libia/Siria	Chi siamo
Politica	Benessere	Sistema	Basilicata	Piemonte	Asia	La Redazione
Economia	Motori	Trasporti	Calabria	Puglia	Nuova Europa	Area Clienti
Esteri	Agrifood	Lifestyle e	Campania	Sardegna	Nomi e Nomine	Disclaimer e
Cronaca	Turismo	Design	Emilia Romagna	Sicilia	Crisi Climatica	Privacy
Sport	Transizione	Made in Italy	Friuli Venezia	Toscana	TG Poste	Informativa Cookie
Sociale	Ecologica	Start Up	Giulia	Trentino Alto	H2 Puglia 2030	Pubblicità



Home » Comunicato_stampa i Giorni della meccanica – commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce

Comunicato_stampa i Giorni della meccanica – commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce

By [User] — 14 Dicembre 2023 Nessun commento 8 Mins Read



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

(AGENPARL) – gio 14 dicembre 2023 168ª INDAGINE CONGIUNTURALE

La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% a/a, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, l'export è cresciuto in media del 4,0% ma la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento.

Aumentano significativamente le imprese insoddisfatte (36% dal precedente 26%) del proprio portafoglio ordini e scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi.

È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionamento dei margini di profitto, già erosi dall'incremento dei costi dell'energia, mentre il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Roma, 14 dicembre 2023 – Sono stati diffusi oggi i risultati della 168ª edizione dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie.

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto:

Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%)

Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni

Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%).

Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Il Vicepresidente di Federmeccanica, [Diego Andreis](#), ha commentato: «Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor. Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca –

vero seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti – penso agli interventi sul cuneo fiscale – ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso».

Il Direttore Generale di [Federveccanica](#), [Stefano Franchi](#), ha aggiunto: «Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile. Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti. Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo. Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro.»

Per il Presidente della Sezione Metalmeccanica ed Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò “la difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche. In particolare:

La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine.

Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%).

Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.

Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico.

Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione.

Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese metalmeccaniche che hanno partecipato all'indagine.

È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionamento dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino”.

[#confindustrialecce](#)

SHARE.

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

FEDERMECCANICA: +0,1% PRODUZIONE TERZO TRIMESTRE, -0,5% NEI NOVE MESI



Cresce pessimismo imprese su andamento prossimi trimestri (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 dic - La produzione del settore metalmeccanico segna il passo, penalizzata dalla difficile fase congiunturale, dall'incertezza legata alle tensioni geopolitiche, e dall'inasprimento dei tassi di interesse provocata dalla politica monetaria della Bce.

Nel terzo trimestre la produzione e' rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre 2023) e risulta ancora inferiore del 2% rispetto allo stesso trimestre del 2022. E' il dato che emerge dalla tradizionale indagine congiunturale trimestrale di **Federmeccanica**. Complessivamente nei nove mesi di quest'anno (gennaio-settembre) la produzione metalmeccanica e' mediamente diminuita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la meta' delle proprie produzioni.

Nei nove mesi, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute in media del 4% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, si legge, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto al passato. Dalle domande sulle stime per il futuro, emerge un netto calo della fiducia delle imprese metalmeccaniche. E' aumentata, infatti, nota **Federmeccanica**, la percentuale di chi stima un'ulteriore contrazione della produzione nei prossimi trimestri: al 30% dal 24% delle imprese intervistate nell'indagine di fine giugno. E scende il numero di imprese che prevedono un incremento della produzione (21% contro il 24% a fine giugno). Le imprese insoddisfatte del proprio portafoglio ordini aumentano significativamente: 36% dal precedente 26 per cento.

Ggz

(RADIOCOR) 14-12-23 12:45:05 (0330) 5 NNNN

TAG

TASSI PAESE ANDAMENTO SETTORE PRODUZIONE

DECISIONI E RACCOMANDAZIONI BANCHE CENTRALI BCE

INDICATORI ECONOMICI IMPORT POLITICA MONETARIA TASSI

TASSI BCE ECONOMIA IMPRESA CONGIUNTURA

PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

FEDERMECCANICA: +0,1% PRODUZIONE TERZO TRIMESTRE, -0,5% NEI NOVE MESI -2-



Prezzi produzione metalmeccanico +19,7% rispetto ante Covid (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 dic - La buona situazione di liquidita' delle imprese, in questa fase economica pur complessa, viene confermata anche dall'indagine di **Federmeccanica**: sale solo leggermente infatti (dal 7 all'8%) ed e' minoritaria la quota di imprese che valuta 'cattiva o pessima' la situazione della liquidita' aziendale.

L'indagine congiunturale di **Federmeccanica** mette poi in evidenza il persistente alto livello dei prezzi delle materie prime e dell'energia nonostante il recente rallentamento dell'inflazione. Nel terzo trimestre, si legge, e' ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.

Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attivit  produttiva, il 34% ha ridotto l'attivit  di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per esempio, riduzione della marginalita', aumento dei costi di produzione e revisione del listino prezzi). L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di piu' nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere piu' alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico.

Ggz

[RADIOCOR] 14-12-23 13:07:44 [0361] 5 NNNN

TAG

INFLAZIONE PRODUZIONE MERCATI MATERIE PRIME

INDICATORI ECONOMICI PREZZI ECONOMIA IMPRESA

CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

Lavoro QN Mobilità Innovazione e Sostenibilità Finanza e Risparmio Made in Italy

Cronaca Economia Politica Esteri Sport Motori Magazine Moda Salute Itinerari Altre ▼ Speciali ▼

Chirurgo Papa indagato Manovra 2024 Israele news Sciopero 15 dicembre 2023 Deposito scorie nucleari Sci in tv



14 dic 2023



ULTIM'ORA

Produzione **Federmeccanica** -2% nel 3° trimestre annuo.

La produzione metalmeccanica italiana rimane invariata nel terzo trimestre, ma è ancora inferiore del 2% rispetto allo stesso periodo del 2022. Le previsioni a breve non mostrano segni di inversione del trend negativo.



Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo
 Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

trimestre) ed è ancora inferiore del 2% rispetto allo stesso trimestre del 2022. Lo conferma la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

QUOTIDIANO NAZIONALE

è arrivato su WhatsApp

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro



ISCRIVITI



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Salari Italia, +1% dal 1991, +32,5%
Ocse

Ultima ora

Bocconi-Huawei, in aumento le start-up
tutte al femminile

Ultima ora

Ricavi dei giganti del web a due cifre
nel 2023

Ultima ora

UE, Corte respinge ricorso
Commissione su Amazon

Ultima ora

Avvocato UE, interventi urgenti per l'ex
Ilva

// NEWS

iPhone 15 128GB Nero 879€

Economia

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

di Ansa 14-12-2023 - 11:38



LOADING...



recenti

'Da Chicco a Chicco', in 4 anni donati 900mila piatti di riso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica produzione fe nel III trimestre, -2% su anno

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

Dal Superbonus risparmio di 9 gigawattora all'anno

Salari Italia al palo, dal 1991 - contro +32,5% Ocse

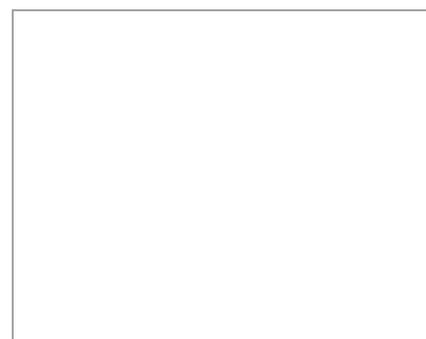


di Ansa 14-12-2023 - 11:38

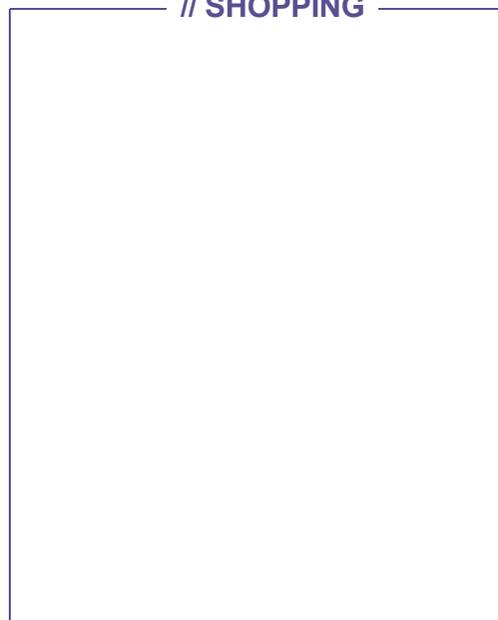


Commenti

Leggi la Netiquette



// SHOPPING



Le Rubriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

// NEWS

iPhone 15 128GB Nero 879€

Economia

Federmecanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

di Ansa 14-12-2023 - 11:38



LOADING...



recenti

Federmecanica: produzione fe nel III trimestre, -2% su anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - meccatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

Dal Superbonus risparmio di 9 gigawattora all'anno

Salari Italia al palo, dal 1991 - contro +32,5% Ocese

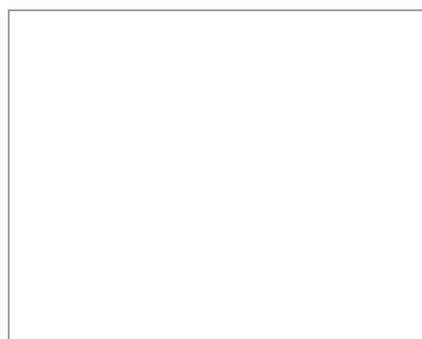
Big del web fatturano 90% del italiano, Amazon in vetta

di Ansa 14-12-2023 - 11:38

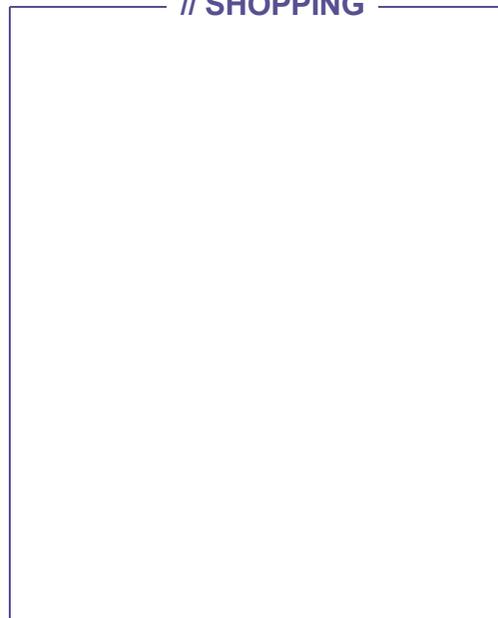


Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



// SHOPPING



Le Rubriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Altre sezioni > Askanews > Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Altre sezioni Askanews

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

ildenaro.it 14 Dicembre 2023

👁 8



Roma, 14 dic. (askanews) – La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, "si conferma in sofferenza rispetto allo stesso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese".

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, "continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie".

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



[Articolo precedente](#)

L'Academy di 012factory tra le buone pratiche del Rapporto ASviS

[Prossimo articolo](#)

Cultura, innovazione imprese creative: 538mila euro alle Pmi europee

Ricevi notizie ogni giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Andreis: Servono misure efficaci, ottimismo imprenditori non basta. Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica. I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Ciro Di Pietro Immagine di vecstock su Freepik Mi piace: Mi piace Caricamento...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

- NOTIZIE DAL MONDO ▾
- REGIONE PUGLIA ▾
- LECCE & PROVINCIA ▾
- NOTIZIE DI CRONACA
- ATTUALITÀ ▾
- POLITICA ▾
- ECONOMIA ▾
- ISTRUZIONE ▾
- LAVORO ▾
- SPORT ▾
- SVAGO E TEMPO LIBERO ▾
- SPETTACOLI E CULTURA ▾
- CUCINA ▾
- CURIOSITÀ ▾
- TURISMO ▾



Home > Attualità > Industria > Giorni della meccanica

Attualità **Industria**

Giorni della meccanica

By **Pantaleo Tommasi** 14 Dicembre 2023

👁 43 💬 0



MOST POPULAR



Previsioni meteo oggi

14 Dicembre 2023



OROSCOPO 14 Dicembre 2023

14 Dicembre 2023



13 di 13.480 Inaugurazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



mostra "Orodeide. Vita, morte e miracoli di Orode Deoro" venerdì 15 dicembre, Must Off - Lecce

14 Dicembre 2023



Con il Quintetto di Ottoni della Banda Musicale della Guardia di Finanza

14 Dicembre 2023

Carica altro ▾

RECENT COMMENTS

Gustavo Vitali on **Deltaplano: azzurri in volo per difendere il titolo mondiale**

Gustavo Vitali on **Il Signore di Notte**

Massimo on **Aeroporti di Puglia in crescita: 11 nuove rotte annunciate da Ryanair**

Commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce

168ª INDAGINE CONGIUNTURALE

La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% a/a, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, l'export è cresciuto in media del 4,0% ma la

dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento.

Aumentano significativamente le imprese insoddisfatte (36% dal precedente 26%) del

proprio portafoglio ordini e scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di

produzione per i prossimi mesi.

È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionamento dei margini di profitto, già erosi dall'incremento dei costi dell'energia, mentre il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Roma, 14 dicembre 2023 – Sono stati diffusi oggi i risultati della 168ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica,

sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie.

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è

mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato.

Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto:

Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano

significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%)

Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni. Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%).

Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Il Vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, ha commentato: «Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni.

L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor.

Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca – vero seme del futuro di un Paese –, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti – penso agli interventi sul cuneo fiscale – ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso».

Il Direttore Generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, ha aggiunto: «Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile.

Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà.

Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti.

Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo. Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su

tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro.»

Per il Presidente della Sezione Metalmeccanica ed Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò "la difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche. In particolare:

La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine.

Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%).

Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.

Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico.

Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione.

Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese metalmeccaniche che hanno partecipato all'indagine.

È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionando dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo- ucraino".

TAGS Giorni della meccanica



Articolo precedente

Previsioni meteo oggi

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Editoriale Esteri Innovation Le Interviste Politica Salute Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE



Programma Energie Per Crescere.
Dalla tua formazione di oggi può nascere l'energia di domani.
Partecipa al Programma e segui gratis i migliori corsi di formazione tecnica per le reti elettriche.

Scopri di più >
enel elis

LOGIN

Seguici su:

Cerca nel sito



Federmeccanica, 168° Indagine Congiunturale: "Nel terzo trimestre 2023 produzione in sofferenza (-2%)"

- di: Barbara Leone 14/12/2023



Archivio Magazine



IL MAGAZINE

Italia Informa N°5 - Settembre/Ottobre 2023

Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma

gio 14	ven 15	sab 16	dom 17	lun 18	mar 19	mer 20
8.2°C	8.5°C	7.4°C	5.6°C	4.6°C	2.0°C	3.5°C
15.1°C	15.2°C	13.4°C	13.2°C	12.9°C	14.1°C	15.1°C

stampa PDF 3Bmeteo.com

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. **A dirlo sono i risultati della 168^a edizione dell'Indagine congiunturale di**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua mail

Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana che sono stati diffusi oggi. L'indagine evidenzia che sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. **Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.** Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Federmeccanica, 168° Indagine Congiunturale: "Nel terzo trimestre 2023 produzione in sofferenza (-2%)"

*“Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze – ha commentato il Vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis** - Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor. Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca - vero seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti - penso agli interventi sul cuneo fiscale - ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso”.*

ISCRIVITI

TUTTI GLI ARTICOLI

Cerca gli articoli nel sito:

Cerca nel sito

CERCA

VEDI TUTTI GLI ARTICOLI



Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. **Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.** Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto. Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%). Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni. Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%). Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

*"Diminuisce la produzione e si riducono i profitti – sottolinea il **Direttore Generale di Federmeccanica, Stefano Franchi** (nella foto) - La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile. Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è*

composta da imprese con meno di 50 dipendenti. Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo. Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro”.

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metal meccaniche. In particolare la quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine. Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%). Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione. Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico. Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione. **Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese metalmeccaniche che hanno partecipato all'indagine.** È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionando dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

TAGS: [federmeccanica](#), economia

Metalmeccanici, nel terzo trimestre produzione -2% su annuo. Quasi nulla t/t

Maria Lucia Panucci



Le previsioni a breve non indicano inversioni di tendenza

Non arrivano buone notizie sul fronte della produzione metalmeccanica. Nel terzo trimestre è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti, segnando un debolissimo +0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre, ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica – mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza".

Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Quindi anche il bilancio totale risulta negativo.

E nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend".

FOTO: SHUTTERSTOCK



TAG:

metalmeccanici

produzione metalmeccanici



14 Dicembre, 2023

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

di MRG

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

14 dicembre 2023



(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

OltreCultura - iscrizioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

• Today is: giovedì, Dicembre 14, 2023

• Login

Type to search and hit e

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini

Vicedirettore : Nunzia Penelope

Comitato dei Garanti: Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

In evidenza, Notizie del giorno

Federmecanica, nel III trimestre produzione ferma, -2% su anno. Franchi: la nostra industria è in una morsa, non possiamo permetterci passi falsi



redazione

Dicembre14/ 2023

La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. È quanto emerge dalla 168esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmecanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana, presentata questa mattina a Roma.

Nel terzo trimestre2023, in Italia l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, "si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese". Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, "continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie".

La Scuola di Relazioni Industriali

- La Scuola di Relazioni Industriali 2023

Il guardiano del Faro

XII.
 ate la Riforma, sotto
 el fascismo per il fascista.
 soga all'articolo 48, sono stati
 e non sono in contraddizione dall
 della Costituzione, limitando
 rito di essi e alla libertà di
 illi del regime fascista.

- L'Italia antifascista

Di Marco Cianca

Giochi di potere



- Salvini contro tutti

Di Riccardo Barenghi

In Evidenza



- Notizie del giorno

Lavoro, Inapp: negli ultimi 30 anni in Italia i salari reali sono cresciuti solo dell'1%, nell'area Ocse +32,5%



- Notizie del giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi dell'anno sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

"Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo, però, non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta". Ad affermarlo è il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, commentando i risultati dell'indagine da non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto: si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%); scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

"Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor – spiega ancora Andreis -. Lo abbiamo detto nella nostra assemblea generale: serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca – vero seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti – penso agli interventi sul cuneo fiscale – ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso".

Federmeccanica nel III trimestre produzione ferma, -2% su anno. Franchi: la nostra industria è in una morsa, non possiamo permetterci passi falsi



• [Notizie del giorno](#)

Ponte sullo Stretto, 1,6 miliardi dal Fsc di Sicilia e Calabria per il finanziamento dell'opera. Cgil: da Salvini gioco delle 3 carte



• [Notizie del giorno](#)

Marelli, sindacati: entro fine anno attese due proposte vincolanti



• [Notizie del giorno](#)

Inps, nel 2022 occupati a quota 26,3 milioni, +524mila in un anno

Blogger del Diario

- **Giuliano Cazzola**
Ex Sindacalista
Le scappatoie dell'articolo 33
- **Elettra Raffaella Melucci**
Redattrice de Il diario del lavoro
Centocinque
- **Nora Garofalo**
segretaria generale Femca-Cisl Nazionale
Alzare lo sguardo
- **Maurizio Ballistreri**
Docente Diritto del Lavoro – Direttore dell'Istituto di Studi sul Lavoro
Il sindacato in Italia, bipolarismo senza riformismo?
- **Luigi Marelli**
Una vera giustizia fiscale?
- **Nunzia Penelope**
Giornalista
Piazze d'autunno
- **Tommaso Nutarelli**
Giornalista de Il diario del lavoro.
Una compagnia dell'anello al governo
- **Aldo Amoretti**
Presidente Associazione Professione in Famiglia
Pensioni, ecco perché vanno ripescate le proposte giuste (anche di Treu e Cazzola)
- **Alessandra Servidori**
La povertà assoluta colpa

Il direttore generale di [Federmeccanica](#), [Stefano Franchi](#), ha aggiunto: "Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti. Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo".

"Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza – conclude Franchi -, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro".

e.m.

dell'inflazione? No, non solo.

- [Gaetano Sateriale](#)
Coordinatore Emilia-Romagna
Sostenibile
[Napolitano a Ferrara. Un ricordo personale](#)
- [Paolo Pirani](#)
Consigliere CNEL
[Morti sul lavoro, quel 'pensiero unico' che invita a trascurare le tutele](#)
- [Antonio Naddeo](#)
Presidente ARAN
[Verità e Falsità: CCNL e le Regole delle Progressioni di Carriera](#)

Tutti i Blogger del Diario →

Video del diario

Bancari, Furlan (Uilca): un contratto di valore sul piano economico e dei diritti

Fnp Cisl, Emilio Didonè: uno Stato che non mantiene i patti come può avere la fiducia dei cittadini

Fiom, Michele De Palma: il governo è contro la contrattazione collettiva

Federmanager, Cuzzilla: dobbiamo iniziare ad aumentare gli stipendi

BREAKING NEWS

Federmecanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

🕒 1 min
• 14.12.2023 11:38

- (ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmecanica** sull'industria metalmeccanica -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

meccatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

Abbonati per continuare a leggere

L'abbonamento **Plus+** ti permette di leggere tutti i contenuti del sito senza limiti
Scopri ogni giorno i contenuti esclusivi come **Interviste, Commenti, Analisi, le Pagelle** e molto altro ancora!

Plus+

€ 5,90 /mese

SCOPRI L'OFFERTA

Hai già un abbonamento?
Accedi

Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE



ABBONATI EDICOLA PUBBLICITÀ



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2023 | 12:10

BARI BAT TARANTO FOGGIA LECCE BRINDISI POTENZA MATERA INCHIESTE CULTURA SPORT VIDEO FOTO SPECIALI

ULTIMA ORA

PUGLIA BASILICATA ITALIA MONDO ECONOMIA **ULTIMA ORA** COVID NEWS PRESS RELEASES NOTIZIARI TV ITALIA TV MONDO TV ECONOMIA TV SPETTACOLO TV SPORT TV CALCIO TV



Sfoggia l'edizione del giorno o scopri il nostro archivio storico

QUOTIDIANO

ARCHIVIO

ABBONATI

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

Annuale PDF Edition + Archivio

350.00 €

ROMA

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

GM di ANSA AGENZIA

» contenuto pubblicato il giorno 14 DICEMBRE 2023



LOADING...

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5%

IL PIÙ LETTO



Al Liceo Fermi Bari, 17enne picchiato a scuola da un coetaneo: gli ha spaccato un timpano



Fefe De Giorgi presenta il suo libro alla presenza di Michele Emiliano

guarda tutti i video



Asl Bari, rispettati i tempi per tutti gli interventi ortopedici

guarda tutte le foto



Una confettura con fagioli di Sarconi Igp

Basilicata in podcast, una confettura di legumi con i fagioli di Sarconi Igp

ascolta tutti i podcast



NEWSLETTER



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG ANSA NEWS AMBIENTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Regalo utile in famiglia o Welfare aziendale? Ci pensa Conad con le sue carte prepagate

La Prepagata Conad è la carta di pagamento prepagata usa e getta che regala la libertà di una spesa senza pensieri in oltre 2000 punti vendita della rete Conad in tutto il territorio nazionale.

«LLC», Leucemia Linfatica Cronica: malattia insidiosa. Ecco come combatterla

La Leucemia comprende patologie diverse tra loro. La più frequente è la Leucemia Linfatica Cronica. «Il primo passo della terapia è la comunicazione efficace con il paziente».

LASCIA UN COMMENTO

Caratteri rimanenti: 400

Testo

INVIA

Scorri verso il basso per leggere le altre Notizie

Un concentrato di attualità
Iscriviti alla newsletter

RESTA SEMPRE AGGIORNATO
La Gazza Ristretta

LA VIGNETTA DI PILLININI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPECIALI

tutti i contenuti →



ECONOMIA

Politiche del lavoro, educazione finanziaria e welfare aziendale: gli strumenti per incentivare la natalità



VITA SU STRADA

DR lancia il nuovo Suv Sportequipe 8 Hybrid



VITA SU STRADA

Avenger, il modello 2024: la versione 100% elettrica fino a 600 km di autonomia



VERSO LA META

Puglia, Maldarizzi presenta a Bari la MG Cyberster



STYLIZZATO

L'autunno è alle porte: ecco cosa non mettere al rientro dalle vacanze

125230

BERGAMONNEWS

TEMI DEL GIORNO:

I DATI

Metalmeccanica, lieve contrazione dell'attività nel terzo trimestre del 2023, stabili produzione e occupazione

I mezzi di trasporto e la componentistica automotive si confermano il comparto più dinamico verso l'estero

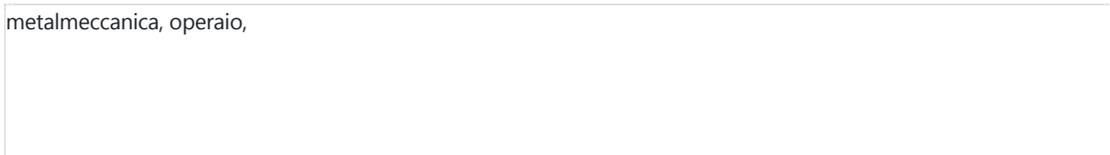


Foto di Kato Blackmore su Unsplash



di **Redazione**
Economia

15 Dicembre 2023
6:24

COMMENTA



3 min

STAMPA



Bergamo. Sono stati diffusi i risultati della 168^a edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria **Metalmeccanica** – Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva e sulle previsioni continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie.

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia

DELLA STESSA CITTÀ

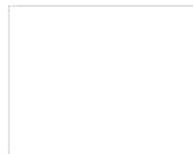
Roberto Frambosi



A LUI LA BENEMERENZA PROVINCIALE

Salvò una bimba che stava morendo soffocata per strada: "Da quel giorno è come se fosse mia figlia"

di Mauro Paloschi



IL CONVEGNO

Bergamo tra rigenerazione urbana e ferroviaria: 700 milioni di euro di investimenti in due anni e mezzo

di Monica Pagani



I DATI

Metalmeccanica, lieve contrazione dell'attività nel terzo trimestre del 2023, stabili produzione e occupazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

(-6,9% rispetto all'analogo periodo del 2022), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%).

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà della produzione. Nel periodo gennaio-settembre le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato.

Anche a livello locale, come risulta dalle **rielaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Bergamo**, si registra, nel terzo trimestre del 2023, una contrazione della produzione metalmeccanica, seppur con ampie differenziazioni tra i comparti, ma con andamenti generalmente migliori rispetto al totale manifatturiero, ad esclusione della metallurgia.

La produzione nel comparto mecatronico e dei macchinari registra la prima variazione tendenziale negativa da fine 2020. La contrazione è tuttavia contenuta (-1,6%); analoga anche la diminuzione anche per il comparto dei mezzi di trasporto (-1,7%); si tratta tuttavia di valori inferiori rispetto alla media manifatturiera (-2,8%). Un calo più intenso è avvenuto nella siderurgia e nei prodotti in metallo (-7,4%), confermando le difficoltà emerse già da inizio anno. Anche il tasso di utilizzo impianti evidenzia una tenuta della mecatronica e dei mezzi di trasporto, in linea con la media di lungo periodo (rispettivamente 75% e 77%); livelli più deludenti si riscontrano invece per la metallurgia (69%).

In merito alle esportazioni, la mecatronica rallenta, ma continua a crescere (+1,5% rispetto al III trimestre 2022), grazie a un incremento diffuso in tutti i principali mercati di destinazione (a eccezione della Francia) e all'aumento dei prezzi di vendita. I mezzi di trasporto e la componentistica automotive si confermano il comparto più dinamico verso l'estero, registrando un aumento a doppia cifra (+12,8%), spinti in particolar modo dal mercato USA. Infine, coerentemente con la produzione, si contrae la metallurgia (-2,8%).

In linea con questi dati anche i risultati bergamaschi dell'indagine trimestrale di **Federmeccanica**, che segnalano in maggioranza livelli produttivi insoddisfacenti rispetto al

DALLA HOME

Casa Filisetti Ardesio

ARDESIO

"I nostri 8 mesi fuori casa dopo la frana. I bimbi chiedono: mamma, quando torniamo?"

di Fabio Viganò

Roberto Frambosi

A LUI LA BENEMERENZA PROVINCIALE

Salvò una bimba che stava morendo soffocata per strada: "Da quel giorno è come se fosse mia figlia"

di Mauro Paloschi

periodo precedente. Indicazioni negative emergono anche dal portafoglio ordini, in riduzione e giudicato deludente da quasi la metà dei rispondenti. Le aspettative di produzione sono però in positivo, giudicate costanti o in crescita dai tre quarti dei rispondenti. Prevista stabile per l'82% dei rispondenti la tendenza dell'occupazione.

Non emergono particolari criticità riguardo al tema della liquidità aziendale, ritenuta buona o normale dalla totalità delle aziende intervistate; anche le prospettive di investimento rimangono positive, con il 77% dei rispondenti che ne effettuerà nei prossimi 6 mesi (66% in Italia).

Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo, dichiara: "Siamo entrati in una fase di assestamento dell'attività, dopo la robusta crescita successiva alla pandemia. Sicuramente le imprese del settore e in generale di tutto il manifatturiero si trovano ad affrontare un periodo non facile, caratterizzato da scenari di grande incertezza e da un contesto geo-politico internazionale che si è ulteriormente complicato, pur se abbiamo qualche miglioramento di prospettiva sul costo del denaro e sui costi energetici, comunque ancora molto alti. Nel complesso, in questa rilevazione viene confermata la forza del comparto che nella nostra provincia è particolarmente diversificato e reattivo, come evidenzia anche la tenuta dell'export rispetto alla media. Una nota positiva emerge dalle prospettive di investimento, scelta "obbligata" per le nostre imprese che non possono permettersi rallentamenti sul fronte tecnologico e digitale nei contesti altamente competitivi in cui operano. In questa logica sarà importante poter contare su misure certe e concrete di accompagnamento in chiave Industria 5.0, una grande occasione di miglioramento del nostro sistema che, pur in un quadro di risorse pubbliche scarse, non deve andare sprecata".



© Riproduzione riservata

Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

- ◆ Confindustria Bergamo ◆ contrazione della produzione
- ◆ metalmeccanica ◆ Agostino Piccinali ◆ Bergamo

Continua con Facebook

COMMENTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



giovedì, 14 dicembre 2023



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località

Salute e Benessere Viaggiarti Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime

< 11:38 **Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo**

11:18 **Salari Italia al palo, dal 1991 +1% contro +32,5% Ocse** >

Home page > Italia-Mondo > **Federmeccanica** nel terzo trimestre...

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

14 dicembre 2023



I più letti

- Contenzioso con il Comune, chiude il Caffè Theiner sulle passeggiate del Talvera
- Bolzano, tentano di rubare abbigliamento e minacciano negoziante al Twenty: due giovani arrestati
- Furti, razzia in via Beda Weber. In via Fago la banda delle finestre
- Bolzano, maxirissa nella notte in piazza Mazzini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

ROMA

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).



Bolzano «ostaggio» del Mercatino. Gli assessori: non va, serve un limite

Video



Vuole salire sull'autobus lontano dalla fermata: lo blocca in strada per 20 minuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Autoprodotti **Federmeccanica:** fase difficile, grandi incertezze per il 2024
Dicembre 14, 2023

Andreis: Servono misure efficaci, ottimismo imprenditori non basta

"Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia".

"La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta". **Diego Andreis**, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto.

Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Ciro Di Pietro



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Attualità **Federmeccanica:** produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Dicembre 14, 2023

Pesano tensioni internazionali e inasprimento politiche monetaria

Roma, 14 dic. (askanews) - La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana.



Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, "si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese".

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, "continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie".

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

Check out our other content

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

"Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia". "La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta". **Diego Andreis**, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.



I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro** Immagine di vecstock su Freepik L'articolo **Federmeccanica**: fase difficile, grandi incertezze per il 2024 proviene da Notiziedi.it .

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Pesano tensioni internazionali e inasprimento politiche monetaria Roma, 14 dic. (askanews) - La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, "si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese". Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, "continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie". Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Andreis: Servono misure efficaci, ottimismo imprenditori non basta. Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica. I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Ciro Di Pietro Immagine di vecstock su Freepik L'articolo **Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024** proviene da Notiziedi.it



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Pesano tensioni internazionali e inasprimento politiche monetaria Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno



precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Impegno per filiera sostenibile premia l'azienda lodigiana:...

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Autoprodotti **Federmeccanica:** fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Dicembre 14, 2023

Andreis: Servono misure efficaci, ottimismo imprenditori non basta

"Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia".

"La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta". **Diego Andreis**, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto.

Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Ciro Di Pietro



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Search giovedì, 14 Dicembre , 23 **Federmeccanica:** produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno Attualità **Federmeccanica:** produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno By admin Dicembre 14, 2023 Pesano tensioni internazionali e inasprimento politiche monetaria Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo



trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA). Video del giorno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

giovedì, 14 dicembre 2023

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località



Altre

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Speciali

Le ultime ●

< 11:38

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzion... annuo

11:18

Salari Italia al palo, dal 1991 +1% contro +32,5% Ocse

>

Home page > Italia-Mondo > Federmeccanica, nel terzo trimestre...

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

14 dicembre 2023



ROMA

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e

I più letti



Boom di turisti a Folgaria: Immacolata da record per le piste attorno a Passo Coe



Addio a Melanie, morta a 17 anni dopo una lunga malattia



In Trentino 63 nuovi carabinieri. Hanno un'età media di 23 anni, tra loro anche dieci donne



Incidente fra due Suv in Valsugana: un morto e un ferito grave



Cadavere di una donna trovato in un baule: morta un mese fa



Spormaggiore, violenta lite in casa: 47enne accoltellato dalla compagna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

Video



LAVIS

Vuole salire a tutti i costi sull'autobus fuori dalla fermata e lo blocca per 20 minuti

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

IL GIORNALE DI VICENZA

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

14 dicembre 2023



(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

MRG

VICENZA DIARIO 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



SONDAGGIO

È polemica nel centrodestra sul terzo mandato per sindaci e presidenti di Regione. Zaia apre, ma Tosi (Forza Italia) attacca. E voi cosa ne pensate?

- Sì, è giusto poter fare più di due mandati
- No, serve un ricambio

Vota

[VEDI TUTTI I SONDAGGI](#)

Bar dell'anno



Bar dell'anno verso il finale. E arriva l'ultimo super tagliando da 200 punti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

è solo calcio

/// HIGHLIGHTS

Coppa Italia: Vicenza-Rimini 4-5 dopo i calci di rigore, gol e highlights (quarti di finale)

Suggerimenti

Publicità Privacy Cookie Consensi Contatti Chi siamo



Necrologie

Abbonati

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. - Corso Porta Nuova, 67 - I-37122 Verona (VR) - REA: VR-44853 - Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro - P.IVA e C.F. 0021396023073

Copyright © 2023 - Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Leggi / Abbonati
l'Adige



giovedì, 14 dicembre 2023



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco **Territori** ▾

Radio Dolomiti Ora in onda: Santa Tell Me-Ariana Grande

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics:

Podcast: La montagna ferita

Podcast: Il suono delle pagine

Podcast: Sara Pedri

Sei in: [Attualità](#) » [Federmeccanica, nel terzo trimestre...](#) »

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

14 dicembre 2023 | A- | A+ | | |



ROMA

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

I più letti

1 Il caos per l'assalto di turisti a Trento: la Fiera non tornerà nel "ponte" dell'Immacolata



2 In Trentino oltre 150 mila case "sfitte", i dati nei comuni: Mezzana, Mazzin e Pinzolo sopra l'80%



3 Altra raffica di furti nelle case a Zambana, il Comune allerta i cittadini



4 I Ragni di Lecco conquistano una vetta inviolata in Patagonia



5 Sequestrati fertilizzanti destinati al mercato biologico in Trentino Alto Adige: indagine dei carabinieri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

L'Arena

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

14 dicembre 2023



(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA).

MRG

Un anno con L'Arena

Prima Pagina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

AGENZIA

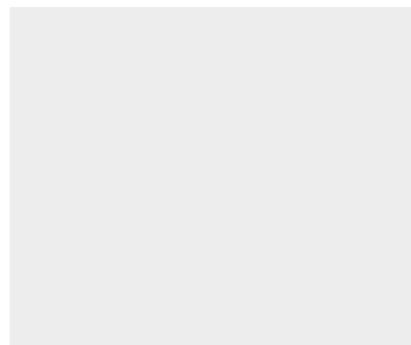
Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

Di Redazione | 14 Dicembre 2023



Corriere TV



ROMA, 14 DIC – Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica – mecatronica italiana, in cui l'attività “si conferma in sofferenza” e nelle previsioni a breve “non si intravedono inversioni del trend negativo”. Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



openfactory

opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

14 DICEMBRE 2023

SHOP | ACCEDI



Lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION



Home > LombardiaPost > Il settore metalmeccanico flette dello 0,5% tendenziale nei nove mesi

ECONOMIA

Il settore metalmeccanico flette dello 0,5% tendenziale nei nove mesi

L'indagine di **Federmeccanica** parla, per il terzo trimestre, di una produzione invariata rispetto al precedente (+0,1%), ma in terreno negativo rispetto allo stesso periodo di un anno fa (-2%). Tra le motivazioni indicate, la difficile fase congiunturale, le tensioni geopolitiche e il rialzo dei tassi di interesse. Invoca la necessità di rendere strutturale il taglio del cuneo fiscale il vicepresidente Andreis, che commenta: "Finisce un altro anno difficile. Quello che inizierà a breve sarà caratterizzato da grandi incertezze". Il dg Franchi: "Siamo dentro a una morsa"

S.Se.

Giovedì 14 Dicembre 2023 16:37



L'indagine di **Federmeccanica** parla, per il terzo trimestre, di una produzione invariata rispetto al precedente (+0,1%), ma in terreno negativo rispetto allo stesso periodo di un anno fa (-2%). Tra le motivazioni indicate, la difficile fase congiunturale, le tensioni geopolitiche e il rialzo dei tassi di interesse. Invoca la necessità di rendere strutturale il taglio del cuneo fiscale il vicepresidente Andreis, che commenta: "Finisce un altro anno difficile. Quello che inizierà a breve sarà caratterizzato da grandi incertezze". Il dg Franchi: "Siamo dentro a una morsa"

METALMECCANICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI



Sei già iscritto a VeneziaPost?
Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

ACCEDI



[HOME PAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Pesano tensioni internazionali e inasprimento politiche monetaria Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno



precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. Mi piace: Mi piace Caricamento...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

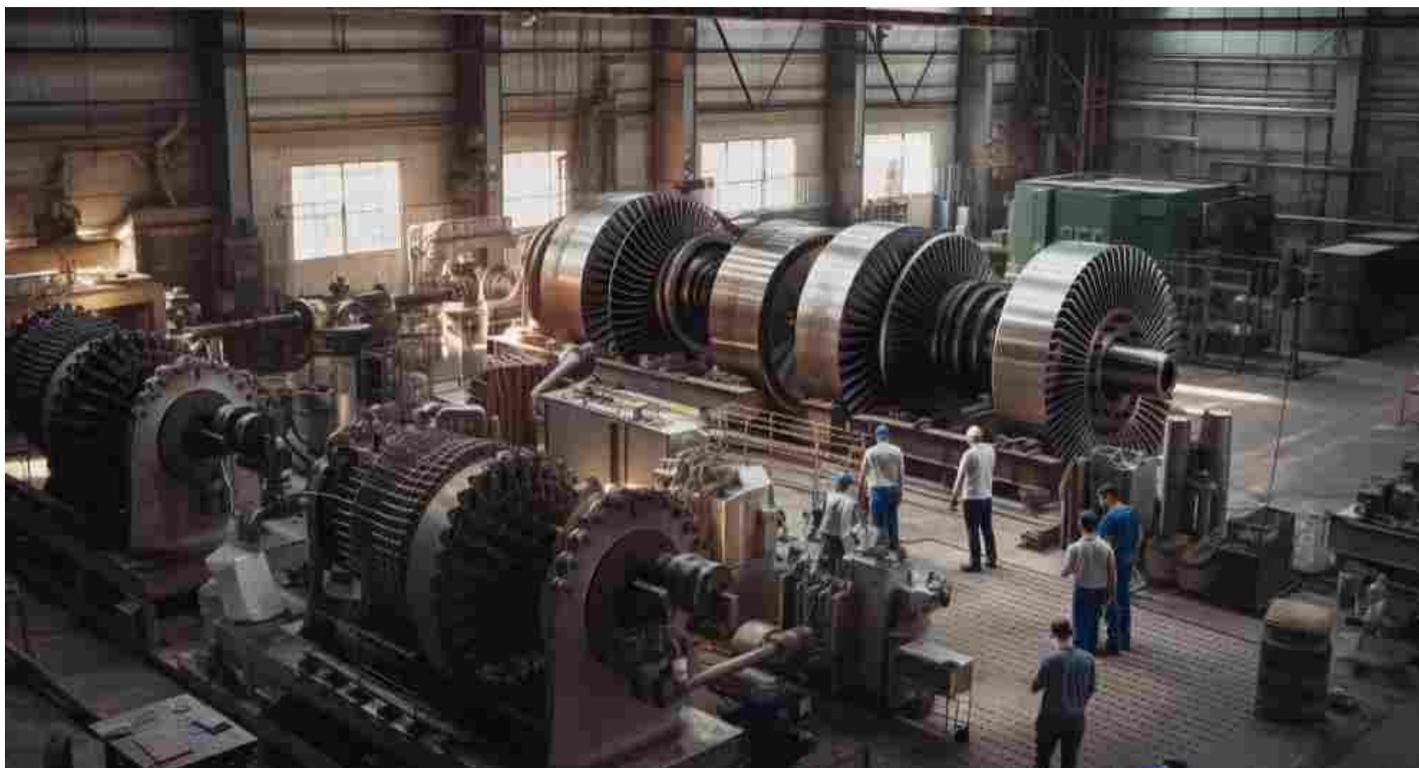
125230



Home › Autoprodotti › [Federmeccanica](#): fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Di: **Ondazzurra** Date: 14 Dicembre 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Articoli correlati

Andreis: Servono misure efficaci, ottimismo imprenditori non basta

125230

Autoprodotti

Riforma del processo tributario, Turi (commercialisti): "Recuperare compliance tra amministrazione finanziaria e contribuenti"

Attualità

Bce conferma i tassi ma Lagarde intransigente sull'ipotesi di tagli

Autoprodotti

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

"Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia".

"La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta". **Diego Andreis**, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto.

Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Ciro Di Pietro

Immagine di vecstock su Freepik

L'articolo **Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024** proviene da Notiziedi.it.

Ultimi pubblicati

Autoprodotti

Riforma del processo tributario, Turi (commercialisti): "Recuperare compliance tra amministrazione finanziaria e contribuenti"

Attualità

Bce conferma i tassi ma Lagarde intransigente sull'ipotesi di tagli

Attualità

Piazza Affari chiude poco sopra parità dopo Bce, tonfo delle banche

Autoprodotti

Consob lancia consultazione mercato per iter su prospetti informativi

Attualità

Vino, Rosso di Montalcino amplia propria superficie di 350 ettari

Attualità

La pasta Barilla nello Spazio: a gennaio 3 kg di fusilli a bordo dell'Iss

Attualità

Si chiamerà "Voluntas" la missione spaziale di Walter Villadei

Attualità

Autonomia, Calderoli a Gualtieri: il Pd ha messo "sola" in Carta

Attualità

Intesa Lombardia-Lega Calcio Serie B per promozione Olimpiadi 2026

Attualità

Quattro membri di Hamas arrestati in Germania: pianificavano attentati contro istituzioni ebraiche in Europa



HOME ATTUALITÀ AUTOPRODOTTI ECONOMIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Home › Attualità › **Federmeccanica**: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Di: **Ondazzurra** Date: 14 Dicembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Articoli correlati

Attualità

I grissini Vitavigor nel 2023 crescono del 30% con fatturato a 6,5 mln

Attualità

Metsola: è un vertice storico, l'allargamento è un win-win per tutti

Attualità

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Pesano tensioni internazionali e inasprimento politiche monetaria

Roma, 14 dic. (askanews) – La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, "si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese".

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, "continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie".

Ultimi pubblicati

Attualità

I grissini Vitavigor nel 2023 crescono del 30% con fatturato a 6,5 mln

Attualità

Metsola: è un vertice storico, l'allargamento è un win-win per tutti

Attualità

Tajani: Draghi può fare tutto, ma è prematuro indicarlo

Attualità

Il Papa dice che le tecnologie usate per le guerre le rendono ancora più devastanti

Attualità

Rinasce il Centro Strampelli a Rieti con il contributo del Crea

Attualità

Confcooperative Toscana: la pesca sta sparendo, cambiare norme

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

Attualità

Accordo scienziati italiani e spagnoli su etichetta fronte pacco

Attualità

Emma Villas: in Italia prenotazioni di Natale e Capodanno +37%

Attualità

Ambiente, Ogyre rafforza la presenza nel Mediterraneo e si espande in Grecia

Attualità

Alleanza Cooperative: bene nuove risorse Masaf per pere e kiwi

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

ROMA (ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - mecatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. (ANSA). ANSA © Riproduzione Riservata



il Quotidiano del Sud

HOME L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA ▾ CALABRIA ▾ BASILICATA ▾ CAMPANIA ▾

PUGLIA RUBRICHE ▾



EDICOLA DIGITALE

Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

| 14 DICEMBRE 2023 11:47 | 0

Askaneews

[Ridimensiona il testo](#)

AAA

Condividi:



2 minuti per la lettura

Roma, 14 dic. (askanews) – La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, "si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato

Cerca nell'Archivio

Tutti i Sezioni ▾

Tutti i Province ▾

Tutti i Argomenti ▾

Tutti i Temi ▾

Conferma

Ultimi articoli

Buoni pasto, truffa da 60mila euro di un funzionario

Autonomia differenziata, no dei sindaci calabresi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

superiore alle attese".

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, "continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie".

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Antetokounmpo show, Lakers ok senza LeBron, sorride Fontecchio

Archivio articoli

Dicembre 2023

Novembre 2023

Ottobre 2023

Settembre 2023

Agosto 2023

Luglio 2023

Giugno 2023

Maggio 2023

Aprile 2023

Marzo 2023

Febbraio 2023

Gennaio 2023

2023

Argomenti

Arte (6)

Articolo Sponsorizzato (49)

Capitale Umano e Creatività (367)

Consultazione Online (13)

Cronache (49936)

Economia (2896)

Gli Editoriali (1642)

Il dibattito e le Idee (463)

Il mondo che cambia (526)

Il Palazzo (1088)

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

Condividi:



COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA



- I Nord e i Sud del Mondo (573)
- L'Altravoce dei Ventenni (566)
- L'Altravoce del Lunedì (19)
- L'Intervista (241)
- L'Italia Rovesciata (810)
- La Bachecca delle Offerte (3)
- La Card di Buttafuoco (975)
- La Sfogliatella di Marassi (1027)
- Le due Itale (2941)
- Lettere (59) Mimi (606)
- Nazionale (34)
- Opinioni (442)
- Politica (9189)
- Regole e Diritti (70)
- Rubriche (171)
- Società e Cultura (8250)
- Spettacoli (3905)
- Sport (6495)

il Quotidiano^{del Sud}

GERENZA

E CONTATTI

REDAZIONI

PUBBLICITÀ

Community

Facebook Altravoce

Facebook Basilicata

Facebook Calabria

Facebook Campania

Facebook Puglia

Twitter

Youtube

Servizio Clienti

FAQ

Uso del cookie

Privacy

ABBONAMENTI

Abbonati a

Il Quotidiano del Sud

potrai consultare su

pc, tablet e smatphone.

SCOPRI I PREZZI

Meta

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org



Copyright Website Structure Finedit S.r.l. (P.IVA 02193320781), Sede legale Via Rossini,2 - 87040 Castrolibero (CS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TUTTOSPORT.com

TUTTOSPORT.com

Q

LIVE

LEGGI IL GIORNALE

ABBONATI

TUTTOSPORT.com

/ BREAKING NEWS

Federmeccanica, nel terzo trimestre produzione -2% annuo

+0,1% sul trimestre precedente. In 9 mesi -0,5%, attese negative

1 MIN

14.12.2023 11:38

TUTTOSPORT.com

f (ANSA) - ROMA, 14 DIC - Nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) ed è ancora inferiore del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Lo indica la 168esima indagine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica -
meccatronica italiana, in cui l'attività "si conferma in sofferenza" e
nelle previsioni a breve "non si intravedono inversioni del trend
negativo". Nel periodo gennaio-settembre la produzione
metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi
nove mesi del 2022. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

[TUTTE LE NEWS DI BREAKING NEWS](#)

Abbonati per continuare a leggere

L'abbonamento **Plus+** ti permette di leggere tutti i contenuti del sito senza limiti

Scopri ogni giorno i contenuti esclusivi come **Interviste, Commenti, Analisi, le Pagine e** molto altro ancora!

Plus+

€ 5,90 /mese

SCOPRI L'OFFERTA

Hai già un abbonamento?
Accedi

TUTTOSPORT.com

125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Federmeccanica: fase difficile, grandi incertezze per il 2024

Un altro anno difficile sta per finire, e l'anno che a breve tempo inizierà è caratterizzato da grande incertezza. Gli imprenditori che oggi sono qui in rappresentanza cercano sempre di essere ottimisti. Ma all'ottimismo non corrisponde necessariamente la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci attuate dalle Istituzioni. L'ottimismo degli imprenditori da solo non basta.

Diego Andreis, Vice Presidente di **Federmeccanica**, ha commentato i risultati della consueta indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica.

I risultati dell'indagine confermano la difficile fase congiunturale economica che ha colpito il settore per diversi trimestri e non si intravedono, a breve tempo, inversioni del trend negativo in atto. Dai dati relativi all'indagine emerge che le imprese soddisfatte con il proprio portafoglio ordini si confermano al 25%, ma il loro malcontento aumenta in modo significativo (dal 36% al 26% nell'ultimo anno); discesa al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni; rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%); aumenta la quota di imprese che valuta pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%). **Ciro Di Pietro**



Federmeccanica: produzione ferma nel III trimestre, -2% su anno

Roma, 14 dic. (askanews) La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% su base annua, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali. E' quanto emerge dalla 168esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna. Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni. Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.



Giorni della meccanica - commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce

Giorni della meccanica - commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce

168^a INDAGINE CONGIUNTURALE

La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% a/a, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, l'export è cresciuto in media del 4,0% ma la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento.

Aumentano significativamente le imprese insoddisfatte (36% dal precedente 26%) del proprio portafoglio ordini e scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi.

È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionamento dei margini di profitto, già erosi dall'incremento dei costi dell'energia, mentre il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Roma, 14 dicembre 2023 - Sono stati diffusi oggi i risultati della 168^a edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana .

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica , sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie .

Nel periodo luglio-settembre del 2023 , nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022 . Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all' analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto:

Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%)

Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni

Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%).

Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Il Vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis**, ha commentato: «Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor. Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca - vero seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti - penso agli interventi sul cuneo fiscale - ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso».

Il Direttore Generale di **Federmeccanica, Stefano Franchi**, ha aggiunto: «Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile. Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti. Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo. Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro.»

Per il Presidente della Sezione Metalmeccanica ed Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio Italo Pisanò "la difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche. In particolare:

La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine .

Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%).

Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione .

Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei

prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico.

Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione.

Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese metalmeccaniche che hanno partecipato all'indagine.

· È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionando dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino".

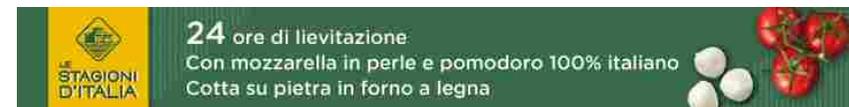
Condividi:



Home > Notizie locali > Economia

Imprese metalmeccaniche comasche. Carenza di personale, Confindustria: "Campanello d'allarme"

Di **Michela Vitale** — 15/12/2023 in **Economia**



"Continuano a mancare numerosi profili nelle nostre imprese. Un campanello di allarme sempre più forte".

Non usa giri di parole e va dritta alla questione Serena Costantini, presidente del gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como commentando i risultati della 168esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica e Meccatronica.

I dati del terzo trimestre del 2023 evidenziano luci e ombre. Gli indicatori descrivono un quadro di rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. La domanda si rivela in riduzione per una realtà su due. Gli ordini in Italia sono in calo per il 53,8% delle imprese comasche del campione. La domanda estera è in contrazione del 46,2%. Sul versante delle vendite si riscontra una frenata sia per quanto riguarda il fatturato a livello nazionale, sia per l'export.

Resta positiva la capacità produttiva. Così come il lavoro svolto in materia di sostenibilità. Sul versante delle materie prime restano alcune criticità già segnalate così come sul fronte energetico. Sul fronte occupazionale, invece, i numeri si mantengono sui livelli precedenti rivelando stabilità per 9 realtà su 10. Ma proprio la ricerca del personale è al centro delle riflessioni della referente del settore di Confindustria.

Costantini (Confindustria) : "Mancano numerosi



In evidenza



Sanità, stangata per i vecchi frontalieri. Pagheranno da 30 a 200 euro al mese

0 CONDIVIDI

02 Asf, cambio al vertice dell'azienda: Massimo Bertazzoli nuovo amministratore delegato

0 CONDIVIDI

03 Incidente in via Napoleona, ferito un motociclista. Traffico in tilt

0 CONDIVIDI

04 Insegna senza requisiti, la Corte dei Conti condanna la "prof" a restituire 247mila euro

0 CONDIVIDI

Cerca...

Commenti recenti

- Raul su Canton Ticino, i nuovi ufficiali della Protezione civile
- Flavio su Treno troppo alto per la galleria di Monte Olimpino. La risposta di Trenord
- Luisa su Dubai, venduto l'attico più costoso al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

profili”

“L’indagine elaborata dal nostro ufficio studi rileva luci e ombre per le nostre imprese metalmeccaniche anche, se in considerazione delle tensioni internazionali, la stabilità o il miglioramento di quasi il 50% del campione vanno considerati positivamente, così come l’andamento occupazionale”. Ha detto Serena Costantini, presidente del gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como. “Anzi, continuano a mancare numerosi profili alle nostre imprese, un campanello di allarme sempre più forte. In questo senso vediamo con grande favore la forte spinta del Governo riconoscendo l’importanza della formazione tecnica post diploma che offre percorsi interessanti e carriera assicurata a tanti giovani che siano appassionati alla tecnologia”.

Costantini, infine, sottolinea la spinta alla sostenibilità delle imprese comasche. “Si tratta di una strada assolutamente imprescindibile per le imprese che vogliono competere ora e nel futuro”.

mondo: è nel grattacielo “Como Residences”
marco su Lutto nel giornalismo, è morto
Massimo Ciuchi
ciro su La videocamera e il suggeritore esterno
pagato 2.500 euro, altra truffa all’esame della
patente

Share
 Tweet
 Send

Articolo precedente

Bonino e Sala lanciano campagna contro la violenza sulle donne

Potrebbe interessarti anche:



Consulenza notarile gratuita ogni giovedì a Como

15/12/2023



Superbonus 110%, Pavoni (Ance Lombardia): "Necessaria una proroga di 6 mesi"

15/12/2023



Fine del mercato tutelato, convegno del Pd a Como per fare chiarezza

14/12/2023

CARICA ALTRI

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



RICHIEDI
UN PRESTITO



Cerca



DIFFUSI I RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE DI FEDERMECCANICA SULL'INDUSTRIA METALMECCA NICA – MECCATRONICA ITALIANA

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.



Articolo del

15.12.23

Di - Andrea M.

TAG federmeccanica

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva e sulle previsioni continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie.

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo del 2022), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%).

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà della produzione. Nel periodo gennaio-settembre le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato.

Anche a livello locale, come risulta dalle **rielaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Bergamo**, si registra, nel terzo trimestre del 2023, una contrazione della produzione metalmeccanica, seppur con ampie differenziazioni tra i comparti, ma con andamenti generalmente migliori rispetto al totale manifatturiero, ad esclusione della metallurgia.

La produzione nel comparto meccatronico e dei macchinari registra la prima variazione tendenziale negativa da fine 2020. La contrazione è tuttavia contenuta (-1,6%); analoga anche la diminuzione anche per il comparto dei mezzi di trasporto (-1,7%); si tratta tuttavia di valori inferiori rispetto alla media manifatturiera (-2,8%). Un calo più intenso è avvenuto nella siderurgia e nei prodotti in metallo (-7,4%), confermando le difficoltà emerse già da inizio anno. Anche il tasso di utilizzo impianti evidenzia una tenuta della meccatronica e dei mezzi di trasporto, in linea con la media di lungo periodo (rispettivamente 75% e 77%); livelli più deludenti si riscontrano invece per la metallurgia (69%).

In merito alle esportazioni, la meccatronica rallenta, ma continua a crescere (+1,5% rispetto al III trimestre 2022), grazie a un incremento diffuso in tutti i principali mercati di destinazione (a eccezione della Francia) e all'aumento dei prezzi di vendita. I mezzi di trasporto e la componentistica automotive si confermano il comparto più dinamico verso l'estero, registrando un aumento a doppia cifra (+12,8%), spinti in particolar modo dal mercato USA. Infine, coerentemente con la produzione, si contrae la metallurgia (-2,8%).

In linea con questi dati anche i risultati bergamaschi dell'indagine trimestrale di **Federmeccanica**, che segnalano in maggioranza livelli produttivi insoddisfacenti rispetto al periodo precedente. Indicazioni negative emergono anche dal portafoglio ordini, in riduzione e giudicato deludente da quasi la metà dei rispondenti. Le aspettative di produzione sono però in positivo, giudicate costanti o in crescita dai tre quarti dei rispondenti. Prevista stabile per l'82% dei rispondenti la tendenza dell'occupazione.

Non emergono particolari criticità riguardo al tema della liquidità aziendale, ritenuta buona o normale dalla totalità delle aziende intervistate; anche le prospettive di investimento rimangono positive, con il 77% dei rispondenti che ne effettuerà nei prossimi 6 mesi (66% in Italia).

Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo, dichiara: "Siamo entrati in una fase di assestamento dell'attività, dopo la robusta crescita successiva alla pandemia. Sicuramente le imprese del settore e in generale di tutto il manifatturiero si trovano ad affrontare un periodo non facile, caratterizzato da scenari di grande incertezza e da un contesto geo-politico internazionale che si è ulteriormente complicato, pur se abbiamo qualche miglioramento di prospettiva sul costo del denaro e sui costi energetici, comunque ancora molto alti. Nel complesso, in questa rilevazione viene confermata la forza del comparto che nella nostra provincia è particolarmente diversificato e reattivo, come evidenzia anche la tenuta dell'export rispetto alla media. Una nota positiva emerge dalle prospettive di investimento, scelta "obbligata" per le nostre imprese che non possono permettersi rallentamenti sul fronte tecnologico e digitale nei contesti altamente competitivi in cui operano. In questa logica sarà importante poter contare su misure certe e concrete di accompagnamento in chiave Industria 5.0, una grande occasione di miglioramento del nostro sistema che, pur in un quadro di risorse pubbliche scarse, non deve andare sprecata".

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[Pinterest](#)
[Reddit](#)
[Tumblr](#)
[Telegram](#)
[WhatsApp](#)
[Print](#)

[Email](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome

Email

Sito web

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

[← PRECEDENTE](#)
 Presentata la nuova Peugeot 3008 elettrica

• Today is: venerdì, Dicembre 15, 2023

- Login

Type to search and hit e

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini

Vicedirettore : Nunzia Penelope

Comitato dei Garanti: Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

Analisi, Primo Piano

Federmecanica, nel terzo trimestre, produzione ferma rispetto al secondo, ma in calo rispetto al 2022



Fernando Liuzzi

Dicembre 15 / 2023

“Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria si trova come in una morsa tra dati a consuntivo, relativi ai trimestri scorsi, che non ci piacciono e prospettive prive di aspetti positivi.” Parole di **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmecanica**, l'associazione delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche aderenti a Confindustria. Parole pronunciate ieri mattina quando, a Roma, sono stati presentati i risultati dell'edizione n.168 dell'indagine che **Federmecanica** conduce, con cadenza trimestrale, sulla *Congiuntura metalmeccanica*.

Ecco dunque, in estrema sintesi, quelli che, a nostro avviso, sono i tre principali fra i dati che sono emersi dall'indagine.

Primo. Nel periodo luglio-settembre del corrente anno, il trimestre cui si riferisce l'indagine, i livelli di produzione “sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti”. Infatti, “dopo le flessioni registrate nel primo e nel secondo trimestre” del 2023, nel terzo trimestre tali livelli hanno raggiunto un incremento di modestissime proporzioni: +0,1%.

Secondo. Nel medesimo terzo trimestre 2023, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo del 2% rispetto all'analogo

La Scuola di Relazioni Industriali

- [La Scuola di Relazioni Industriali 2023](#)

Il guardiano del Faro

XII.
 ate la Riforma, sotto
 el fascio per lo scacco:
 nza all'articolo 48, sono stati
 e non sono in discussione dall'
 della Costituzione, limitando
 rito di crisi e alla sfiducia ()
 illi del regime fascista.

- [L'Italia antifascista](#)

Di Marco Cianca

Giochi di potere



- [I nervi di Giorgia](#)

Di Riccardo Barengli

In Evidenza



- [Notizie del giorno](#)

Simmenthal, sindacati: preoccupano le voci sulla cessione di un marchio storico



- [Notizie del giorno](#)

Inflazione, Istat lima le stime: a novembre a +0,7%, carrello spesa a +5,4%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

periodo del 2022.

Terzo. Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2023, ovvero nei primi tre trimestri dell'anno in corso, "la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022".

Morale della favola: "la macchina è ferma", dice ancora Franchi. E se si considera che già l'annata 2022 aveva registrato un calo rispetto ai risultati del 2021, ci permettiamo di aggiungere che la macchina della nostra industria metalmeccanica è ferma non da oggi. In altre parole, dopo il forte calo produttivo verificatosi nel 2020 a causa delle conseguenze negative della pandemia da Covid-19, e dopo la significativa ripresa del 2021, negli ultimi due anni il settore principale della nostra industria manifatturiera ha registrato e continua a registrare risultati un po' altalenanti, ma non ha ancora trovato la strada di una nuova crescita.

A questo proposito, va osservato che questa situazione non brillante, e comunque fatta di alti e bassi, e quindi priva di una direzione nettamente definibile, non caratterizza solo la nostra industria metalmeccanica, ma riguarda un po' tutta l'area dell'Unione Europea.

Infatti, nell'insieme dei 27 Paesi della UE, la produzione metalmeccanica è calata del -1,8% nel primo trimestre (da noi, del -0,2%), per poi risalire del +1,1% nel secondo trimestre (Italia, -0,6%), e poi scendere ancora del -1,9% nel terzo trimestre (Italia, +0,1%).

Nel caso specifico della Germania, invece, a un primo trimestre piuttosto tonico (+1,5%), e a un secondo trimestre sostanzialmente piatto (+0,3%), ha fatto seguito un terzo trimestre, a dir poco, sconsigliato (-2,4%).

Restando all'estero, ma ampliando lo sguardo, sempre secondo [Federmeccanica](#) si può parlare di un "rallentamento della domanda mondiale". Rallentamento che "si ripercuote sulle esportazioni" del nostro settore metalmeccanico. Un fenomeno, questo, che non va sottovalutato, dato che tale settore "indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni".

E' così accaduto che nel periodo gennaio-settembre 2023 il nostro *export* metalmeccanico sia cresciuto del 4% rispetto all'analogo periodo del 2022. Ma il carattere aritmeticamente positivo di tale risultato è attenuato da due fatti. In primo luogo, infatti, [Federmeccanica](#) sottolinea che "gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari". Un fenomeno, questo, già verificatosi nel recente passato. In secondo luogo, nel corso del 2023 si è assistito, sin qui, a un rallentamento della crescita delle esportazioni. Considerando i corrispondenti periodi del 2022, il nostro *export* metalmeccanico è infatti cresciuto del 7,8% nel primo trimestre 2023, del 4% nel secondo trimestre e di un risicato 0,4% nel terzo trimestre.

Nel modello dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#), l'elaborazione di dati forniti da fonti ufficiali ed esterne alla Federazione – quali Eurostat, Istat o Inps -, viene integrata dall'esposizione dei risultati di ricerche svolte direttamente dalla stessa [Federmeccanica](#) nell'universo delle imprese metalmeccaniche italiane. Ricerche volte ad appurare, innanzitutto, quale sia la percezione che le imprese stesse hanno della situazione in cui operano e delle prospettive che stanno davanti a loro.

Ieri Franchi ha ricordato che, attualmente, le imprese del settore attive nel nostro Paese devono fronteggiare una "spirale" fatta di "aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo". Ebbene, ha detto ancora Franchi, "anche guardando alle prospettive, aumentano i loro giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità".

Vediamo, dunque, questi fenomeni più da vicino. Cominciando con l'occupazione, il fattore che, fin qui, ha destato minori preoccupazioni.



• [Notizie del giorno](#)

[Metalmeccanici, i sindacati lanciano la campagna di ascolto degli iscritti per il rinnovo del contratto 2024](#)



• [Diario della crisi](#)

[Sanità, proclamato lo sciopero dei lavoratori con contratto Aris Rsa. I sindacati: difendiamo il legittimo diritto alla valorizzazione professionale](#)



• [Notizie del giorno](#)

[Ponte sullo Stretto, Cisl: ok all'opera, ma la dotazione Fsc non va decurtata](#)

[Blogger del Diavolo](#)

- [Giuliano Cazzola](#)
Ex Sindacalista
[Le scappatoie dell'articolo 33](#)
- [Elettra Raffaella Melucci](#)
Redattrice de Il diario del lavoro
[Centocinque](#)
- [Nora Garofalo](#)
segretaria generale Femca-Cisl Nazionale
[Alzare lo sguardo](#)
- [Maurizio Ballistreri](#)
Docente Diritto del Lavoro – Direttore dell'Istituto di Studi sul Lavoro
[Il sindacato in Italia, bipolarismo senza riformismo?](#)
- [Luigi Marelli](#)
[Una vera giustizia fiscale?](#)
- [Nunzia Penelope](#)
Giornalista
[Piazze d'autunno](#)
- [Tommaso Nutarelli](#)
Giornalista de Il diario del lavoro.
[Una compagnia dell'anello al governo](#)
- [Aldo Amoretti](#)
Presidente Associazione Professione in Famiglia
[Pensioni, ecco perché vanno ripescate le proposte giuste \(anche di Treu e Cazzola\)](#)
- [Alessandra Servidori](#)
[La povertà assoluta colpa dell'inflazione? No, non solo.](#)
- [Gaetano Sateriale](#)
Coordinatore Emilia-Romagna

Fatto 100 il dato degli occupati a gennaio 2019 (elaborazione su dati Istat), il calo maggiore è stato quello verificatosi a fine 2022, dove si è toccato, circa, il 96%. Si è poi assistito a una ripresa che, al settembre scorso, ha riportato il dato al 98%. Va detto, però, che, nella percezione delle imprese, non ci sono buone aspettative in merito all'occupazione. Infatti, le ipotesi di crescita degli occupati sono ormai quasi azzerate.

Negative sono poi le valutazioni relative sia al portafoglio ordini che alle prospettive produttive. In leggera risalita è invece la percentuale delle imprese rispondenti che denuncia problemi di liquidità (dal 7% del secondo trimestre 2023, all'8% del terzo trimestre).

Ancora: il 63% delle imprese denuncia un "impatto significativo dei prezzi dell'energia e delle materie prime sui costi di produzione". Il 42% si lamenta per gli effetti e le conseguenze del conflitto fra Russia e Ucraina. Il 61% denuncia una riduzione del Margine operativo lordo (Mol), causata dalla crescita dei costi dell'energia e delle materie prime.

Infine, sarà utile ricordare che, come peraltro accade di consueto, anche questa indagine n. 168 ha rilevato andamenti produttivi differenziati per i vari comparti dell'industria metalmeccanica. Confrontando i primi nove mesi del 2023 con l'analogo periodo del 2022, si vede che "sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9%), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e quelle di "Prodotti in metallo (-3,4%)". Inoltre, una "leggera flessione" è stata registrata per ciò che riguarda "Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%).

Sono, invece, aumentate le "fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%)", mentre "quella di Computer, radio tv, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%".

A commento dei dati sin qui esposti, [Diego Andreis](#), Vicepresidente di [Federmeccanica](#), ha osservato che «sta per finire un altro anno difficile», mentre "quello che inizierà a breve è caratterizzato da grandi incertezze". "Gli imprenditori – ha poi affermato – cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia". Fiducia che, per Andreis, "è il motore dell'economia".

Ebbene, questa necessaria fiducia, sempre secondo Andreis, "deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci, messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori, da solo, non basta".

"Fin qui – ha poi aggiunto il Vicepresidente di [Federmeccanica](#) – non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita e agli investimenti, né interventi volti ad aumentare quella produttività che, da troppo tempo, in Italia è distante dagli standard di altri Paesi che sono nostri competitori. Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale del settembre scorso: serve un Patto per la Produttività."

Rispetto a questa proposta di [Federmeccanica](#), ha poi spiegato Andreis, "non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta, tra le altre cose, di favorire l'innovazione e la ricerca – vero seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro".

"Alcuni segnali – ha poi sottolineato Andreis – li abbiamo visti: penso agli interventi sul cuneo fiscale. Ora, occorre rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso."

@Fernando_Liuzzi

Sostenibile

Napolitano a Ferrara. Un ricordo personale

• [Paolo Pirani](#)

Consigliere CNEL

Morti sul lavoro, quel 'pensiero unico' che invita a trascurare le tutele

• [Antonio Naddeo](#)

Presidente ARAN

Verità e Falsità: CCNL e le Regole delle Progressioni di Carriera

Tutti i Blogger del Diario →

Video del diario

Bancari, Furlan (Uilca): un contratto di valore sul piano economico e dei diritti

Fnp Cisl, Emilio Didonè: uno Stato che non mantiene i patti come può avere la fiducia dei cittadini

Fiom, Michele De Palma: il governo è contro la contrattazione collettiva

Federmanager, Cuzzilla: dobbiamo iniziare ad aumentare gli stipendi

COMOZERO

HOME NEWSLAB CRONACA SOCIALAB RADIO COMOZERO VARIANTE TREMEZZINA VIDEOLAB TURISMO

CONTATTI

RADIO COMOZERO
Ascolta la radio con un click!

Ad

NEWSLAB



ATTUALITÀ, ECONOMIA

Metalmecanico e mecatronico a Como, mancano lavoratori. Costantini: "Campanello d'allarme sempre più forte". La nuova analisi congiunturale, tutti i dati

15/12/2023 14:08 Redazione

Sono stati presentati i risultati dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica e Meccatronica, giunta alla sua 168ª edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi, vede protagonisti anche i territori in un evento "corale" per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche – mecatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese.

Ad

VIDEOLAB



Ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Il commento di Serena Costantini, Presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como

“L’indagine congiunturale elaborata dal nostro ufficio studi rileva luci e ombre per le nostre imprese metalmeccaniche anche, se in considerazione delle tensioni internazionali, la stabilità o il miglioramento di quasi il 50% del campione vanno considerati positivamente, così come l’andamento occupazionale. Anzi, continuano a mancare numerosi profili alle nostre imprese, un campanello di allarme sempre più forte. In questo senso vediamo con grande favore la forte spinta all’ITS che il Governo, nella persona del Ministro Valditara, ha dato, riconoscendo l’importanza della formazione tecnica post diploma che offre percorsi interessanti e carriera assicurata a tanti giovani che siano appassionati alla tecnologia. I feedback che abbiamo dall’ITS Meccatronica che abbiamo lanciato a Como sono, infatti, molto positivi e siamo convinti che sia fondamentale proseguire su questa strada. Un altro aspetto che mi piace sottolineare – conclude Serena Costantini – è la forte propensione delle nostre imprese al tema della sostenibilità, merito anche di un forte impegno da parte di Confindustria Como che, oltre a fare cultura in questo senso, propone anche servizi mirati alla crescita e alla certificazione delle imprese sui pilastri ESG. Si tratta di una strada assolutamente imprescindibile per le imprese che vogliono competere ora e nel futuro e, per questo, è molto interessante la proposta lanciata da [Federmeccanica](#) nell’ultima Assemblea Generale sulla realizzazione di un CCNL ESG. Un percorso dinamico che potrebbe iniziare con il prossimo rinnovo del contratto che funga da leva per introdurre elementi ESG da sviluppare nel tempo per realizzare standard sempre più qualificati”.

I dati locali elaborati dal Centro Studi di Confindustria Como

L’Osservatorio congiunturale di Confindustria Como descrive, per le aziende metalmeccaniche, un quadro in cui gli indicatori, ad eccezione di quelli riguardanti l’andamento occupazionale, risultano principalmente improntati al rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. La domanda si rivela in riduzione per circa una realtà su due, sia a livello domestico che oltre confine. Gli ordini in Italia sono valutati in diminuzione per il 53,8% delle imprese, stabili per il 23,1%, mentre in crescita per il restante 23,1%.

La domanda estera è considerata in mantenimento per quasi quattro realtà su dieci (38,5%), in espansione per il 15,4% ma in contrazione per il 46,2%. La produzione segue sostanzialmente le dinamiche riscontrate per l’indicatore associato agli ordini; per oltre due realtà su cinque (41,7%) i ritmi di attività si conservano su quelli del trimestre precedente, per una cifra analoga si riducono mentre per il rimanente 16,7% aumentano. La capacità produttiva mediamente impiegata dalle realtà di Como nel terzo trimestre del 2023 risulta mediamente pari al 76,3%, dato di ben 4 punti percentuale al di sopra di quanto esaminato nella precedente edizione dell’Osservatorio congiunturale trimestrale (72,6% nel secondo trimestre 2023). Anche sul versante delle vendite si riscontra una prevalenza di pareri di diminuzione rispetto a quelli di crescita, sia per quanto riguarda il fatturato a livello nazionale, sia per l’export.

A livello domestico oltre la metà delle imprese metalmeccaniche (53,8%) comunica un calo, il 23,1% indica stabilità rispetto ai livelli del secondo trimestre ed infine il 23,1% segnala un aumento. Le esportazioni risultano in rallentamento per il 53,8% del campione, in mantenimento per una cospicua quota di aziende (38,5%) mentre in espansione solo per il restante 7,7%. Il dato positivo è rappresentato dalle aspettative per le prossime settimane, dove quasi un terzo delle imprese prevede una crescita, mentre la stabilità è attesa dal 38,5%

Le aziende metalmeccaniche comasche aderenti all’Osservatorio sono attive sui temi della sostenibilità e, confermando i fenomeni già rilevati nel corso delle ultime edizioni dell’Indagine congiunturale, guardano con profondo interesse all’implementazione di sistemi dedicati. Quasi due realtà su cinque (38,5%) tra quelle aderenti alle rilevazioni del terzo trimestre 2023 segnalano di aver ottenuto o di stare valutando certificazioni in ambito ESG. Le imprese che hanno già

TURISMO



ATTUALITÀ

Sul Lago di Como arriva un Battello magico con Babbo Natale, giochi e merende a Km0

09/12/2023 16:14 Redazione 1

Ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

implementato schemi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance godono di alcuni benefici come, in particolare, premialità nella valutazione per la partecipazione a gare per il 60% degli intervistati, nonché vantaggi reputazionali in caso di sottoscrizione di contratti di fornitura in filiere internazionali nel 25% dei casi.

Sul versante delle materie prime permangono alcune criticità ampiamente segnalate nel corso delle precedenti edizioni degli Osservatori congiunturali.

Analizzando nello specifico, il terzo trimestre 2023 tutte le aziende metalmeccaniche intervistate ha segnalato un aumento dei costi legati alle commodities necessarie per le produzioni. Le dinamiche legate alle materie prime e alle fonti energetiche hanno continuato a determinare effetti sulla gestione dell'attività delle aziende: una contrazione della marginalità per il 38,5% dei casi, mentre solo il 7,7% segnala un ridimensionamento o, in casi più gravi, un posticipo degli investimenti pianificati.

Per quanto concerne la valutazione del rapporto tra le imprese di Como e gli Istituti di credito, si riscontra in settembre un quadro stabile per il 77% mentre per il restante 23% i giudizi risultano in peggioramento; non vi sono, a questo proposito, segnalazioni di miglioramento nel terzo trimestre 2023. Riferendosi invece al giudizio espresso dalle aziende riguardo la propria liquidità, il quadro si mantiene nella norma per il 69,2%, risulta soddisfacente per il 15,4% mentre è considerato come migliorabile dal rimanente 15,4%.

I pareri qualitativi formulati riguardo l'andamento occupazionale tracciano un quadro che si discosta dallo scenario generale di contrazione rilevato in questo trimestre. Secondo i giudizi, infatti, i livelli occupazionali si mantengono sui livelli precedenti rivelando stabilità per oltre nove realtà su dieci (92,3%), senza casi di diminuzione e aumentando per il rimanente 7,7%. Su questo aspetto, le aziende metalmeccaniche comasche fanno meglio della media degli altri settori. Le previsioni occupazionali per le ultime settimane del 2023 si mantengono ulteriormente improntate alla conservazione: l'ipotesi prevalente resta infatti la stabilità (84,6%) mentre, in caso di variazione, le aspettative di aumento (7,7%) risultano pari a quelle di riduzione (7,7%).

Il comunicato nazionale di Federmeccanica

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali Paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese. Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha

caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto:

- Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%)
- Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni
- Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%).
- Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Il Vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis**, ha commentato: «Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor. Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca – vero seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti – penso agli interventi sul cuneo fiscale – ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso».

Il Direttore Generale di **Federmeccanica, Stefano Franchi**, ha aggiunto: «Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile. Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti. Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e

contrazione del margine operativo. Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro.»

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza

sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche:

- La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine.
- Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%).
- Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.
- Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.
- L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico.
- Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione.
- Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese metalmeccaniche che hanno partecipato all'indagine.
- È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionamento dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG ARTICOLO: [CONFINDUSTRIA](#), [FEDERMECCANICA](#), [SERENA COSTANTINI](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *



ECONOMIA

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2023

La metalmeccanica frena nel terzo trimestre ma l'occupazione tiene

LA CONGIUNTURA. Dopo tre anni anche il comparto della meccatronica è in flessione (-1,6%). Stabile l'occupazione. Piccinali (Confindustria): «Fase di assestamento dopo la crescita post pandemia».

 [Elvira Conca](#)



[Accedi per ascoltare gratuitamente questo articolo](#)



La frenata della produzione c'è (ed era attesa) ma **«si conferma la forza di un comparto, quello metalmeccanico, che nella nostra provincia è particolarmente diversificato e reattivo»**. Sintetizza così, Agostino Piccinali, presidente del gruppo mecatronici di Confindustria Bergamo, i risultati bergamaschi dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica sull'industria](#) metalmeccanica - mecatronica italiana. A livello nazionale nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica è rimasta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

sostanzialmente invariata rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre). **Nel periodo gennaio-settembre la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.**

Andamento che si conferma a livello locale, come risulta dalle rielaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Bergamo. **Dopo tre anni di segno più, il comparto mecatronica e dei macchinari registra la prima variazione tendenziale negativa (-1,6%).** Analoga anche la diminuzione anche per il comparto dei mezzi di trasporto (-1,7%); si tratta tuttavia di valori inferiori rispetto alla media manifatturiera (-2,8%). Calo più intenso nella siderurgia e nei prodotti in metallo (-7,4%), confermando le difficoltà emerse già da inizio anno. Anche il tasso di utilizzo impianti evidenzia una tenuta della mecatronica e dei mezzi di trasporto, in linea con la media di lungo periodo (rispettivamente 75% e 77%); livelli più deludenti si riscontrano invece per la metallurgia (69%).

A fronte del generale rallentamento dell'export orobico nel terzo trimestre anche la mecatronica orobica accusa il colpo, ma continua a crescere (+1,5% rispetto allo stesso periodo 2022), grazie a un incremento diffuso in tutti i principali mercati di destinazione (a eccezione della Francia) e all'aumento dei prezzi di vendita. **A trainare i mezzi di trasporto e la componentistica automotive che si confermano i comparti più dinamici, registrando un aumento a doppia cifra (+12,8%), spinti in particolar modo dal mercato Usa. Infine, coerentemente con la produzione, si contrae la metallurgia (-2,8%).**

Indicazioni negative emergono anche dal portafoglio ordini, in riduzione e giudicato deludente da quasi la metà del campione di aziende bergamasche che partecipano alla rilevazione. A fronte di questo, tuttavia, le aspettative di produzione sono giudicate costanti o in crescita dai tre quarti dei rispondenti. Prevista stabile, per l'82% del campione, la tendenza dell'occupazione.

«Siamo entrati in una fase di assestamento dell'attività, dopo la robusta crescita successiva alla pandemia. Sicuramente le imprese del settore e in generale di tutto il manifatturiero si trovano ad affrontare un periodo non facile, caratterizzato da scenari di grande incertezza e da un contesto geopolitico internazionale che si è ulteriormente complicato, pur se abbiamo qualche miglioramento di prospettiva sul costo del denaro e sui costi energetici, comunque ancora molto alti».

A fronte dei ripetuti gridi d'allarme sulla stretta del credito da parte delle

banche, dall'indagine di **Federmeccanica** tuttavia «non emergono particolari criticità riguardo al tema della liquidità aziendale, ritenuta buona o normale dalla totalità delle aziende intervistate». Positive anche le prospettive di investimento: il 77% del campione li effettuerà nei prossimi 6 mesi (66% in Italia).

«Investire - sottolinea Piccinali - è una scelta "obbligata" per le nostre imprese che non possono permettersi rallentamenti sul fronte tecnologico e digitale nei contesti altamente competitivi in cui operano. In questa logica sarà importante poter contare su misure certe e concrete di accompagnamento in chiave Industria 5.0, una grande occasione di miglioramento del nostro sistema che, pur in un quadro di risorse pubbliche scarse, non deve andare sprecata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- ITALIA
- PRODUZIONE INDUSTRIALE
- RICERCA
- INDAGINI, SONDAGGI
- ECONOMIA, AFFARI E FINANZA
- METALLURGIA E MECCANICA
- INGEGNERIA PESANTE
- SCIENZA, TECNOLOGIA
- ELETTRONICA
- INFORMAZIONE D'IMPRESA
- ELVIRA CONCA
- AGOSTINO PICCINALI
- FEDERAZIONE SINDACALE DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA ITALIANA
- CONFINDUSTRIA BERGAMO
- CONFINDUSTRIA

ARTICOLI CORRELATI



L'EDITORIALE / BERGAMO CITTÀ

Il lavoro tiene, ma l'appeal dei giovani cambia tutto

2 GIORNI FA



ECONOMIA / PIANURA

Lavoro, indagine Ipsos in Lombardia: 9 su 10 soddisfatti, ma per il 62% è peggiorato

3 GIORNI FA



CRONACA / BERGAMO CITTÀ

Donna di 53 anni uccisa in albergo a La Spezia, il marito confessa. Vicino al corpo l'arma del delitto

6 GIORNI FA

ARTICOLI PIÙ LETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Home Attualità Cronaca Politica Regione Puglia Sport US Lecce Cultura e Spett. Contatti

Cerca...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I Giorni della meccanica, commento del Presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce

La redazione 15/12/2023 Attualità

La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% a/a, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali.

- Nel periodo gennaio-settembre del 2023, l'export è cresciuto in media del 4,0% ma la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento.
- Aumentano significativamente le imprese insoddisfatte (36% dal precedente 26%) del proprio portafoglio ordini e scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi.
- È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionamento dei margini di profitto, già erosi dall'incremento dei costi dell'energia, mentre il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo- ucraino.

Roma, 14 dicembre 2023 – Sono stati diffusi oggi i risultati della 168ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie.

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

PROMO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto:

- Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%)
- Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni
- Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%).
- Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Il Vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, ha commentato: «*Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor. Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca – vero seme del futuro di un Paese –, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti – penso agli interventi sul cuneo fiscale – ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso».*

Il Direttore Generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, ha aggiunto: «*Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile. Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti. Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo. Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro.»*

Per il Presidente della Sezione Metalmeccanica ed Impiantistica di Confindustria Lecce Antonio **Italo Pisanò** «la difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche. In particolare:

· La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine.

- Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%).
- Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.
- Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.
- L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico.
- Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione.
- Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese metalmeccaniche che hanno partecipato all'indagine.
- È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionando dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino".

Condividi:



PRECEDENTE

"Tutti i colori della mia vita" il libro di Antonio Belfiore a Salve



I giorni della metalmeccanica

IN PRIMO PIANO

👤 Redazione 🕒 15/12/2023



Serena Costantini – Foto Simone De Luca



I giorni della metalmeccanica: ogni tre mesi la voce delle imprese incontra la stampa nazionale e dei territori

Sono stati presentati i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federveccanica** sull'Industria Metalmeccanica e

Scarica gratis l'ultimo numero della rivista

Scarica

MILLER
HAVE THE WISDOM

KOALA

SOLUZIONE ALL-IN-ONE PER LA GESTIONE HSE

Automatizza la gestione delle anagrafiche tramite integrazione con il gestionale HR aziendale

Sicurezza Formazione Sorveglianza Wellbeing

SCOPRI DI PIÙ

www.millergroup.it +39.02.367.624.90 koala@millergroup.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Meccatronica, giunta alla sua 168ª edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi, vede protagonisti anche i territori in un evento “corale” per far conoscere il peso, l’andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche – meccatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese.

Il commento di SERENA COSTANTINI, Presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como

“L’indagine congiunturale elaborata dal nostro ufficio studi rileva luci e ombre per le nostre imprese metalmeccaniche anche, se in considerazione delle tensioni internazionali, la stabilità o il miglioramento di quasi il 50% del campione vanno considerati positivamente, così come l’andamento occupazionale.

Anzi, continuano a mancare numerosi profili alle nostre imprese, un campanello di allarme sempre più forte. In questo senso vediamo con grande favore la forte spinta all’ITS che il Governo, nella persona del Ministro Valditara, ha dato, riconoscendo l’importanza della formazione tecnica post diploma che offre percorsi interessanti e carriera assicurata a tanti giovani che siano appassionati alla tecnologia. I feedback che abbiamo dall’ITS Meccatronica che abbiamo lanciato a Como sono, infatti, molto positivi e siamo convinti che sia fondamentale proseguire su questa strada.

Un altro aspetto che mi piace sottolineare – conclude Serena Costantini – è la forte propensione delle nostre imprese al tema della sostenibilità, merito anche di un forte impegno da parte di Confindustria Como che, oltre a fare cultura in questo senso, propone anche servizi mirati alla crescita e alla certificazione delle imprese sui pilastri ESG.

Si tratta di una strada assolutamente imprescindibile per le imprese che vogliono competere ora e nel futuro e, per questo, è molto interessante la proposta lanciata da [Federmeccanica](#) nell’ultima Assemblea Generale sulla realizzazione di un CCNL ESG. Un percorso dinamico che potrebbe iniziare con il prossimo rinnovo del contratto che funga da leva per introdurre elementi ESG da sviluppare nel tempo per realizzare standard sempre più qualificati”.

I DATI LOCALI ELABORATI DAL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA COMO

L’Osservatorio congiunturale di Confindustria Como descrive, per le aziende metalmeccaniche, un quadro in cui gli indicatori, ad eccezione di quelli riguardanti l’andamento occupazionale, risultano principalmente improntati al rallentamento rispetto ai trimestri precedenti.

La domanda si rivela in riduzione per circa una realtà su due, sia a livello domestico che oltre confine.

Gli ordini in Italia sono valutati in diminuzione per il 53,8% delle imprese, stabili per il 23,1%, mentre in crescita per il restante 23,1%.

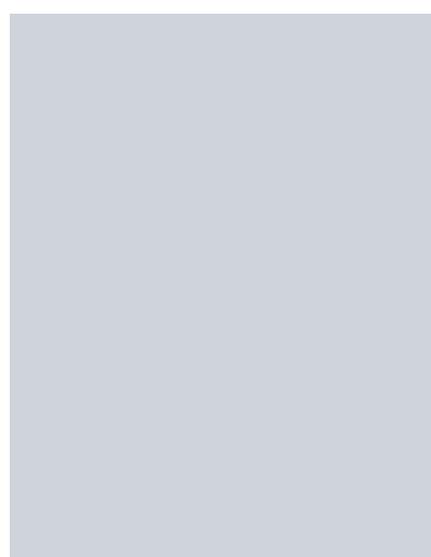
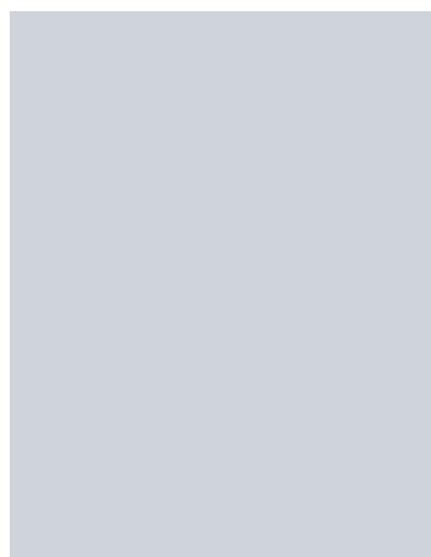
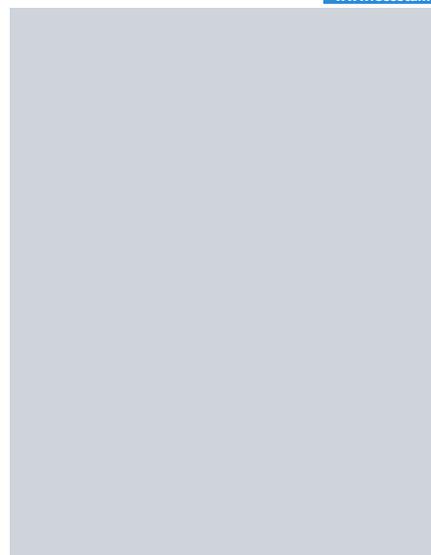
La domanda estera è considerata in mantenimento per quasi quattro realtà su dieci (38,5%), in espansione per il 15,4% ma in contrazione per il 46,2%.

La produzione segue sostanzialmente le dinamiche riscontrate per l’indicatore associato agli ordini; per oltre due realtà su cinque (41,7%) i ritmi di attività si conservano su quelli del trimestre precedente, per una cifra analoga si riducono mentre per il rimanente 16,7% aumentano.

La capacità produttiva mediamente impiegata dalle realtà di Como nel terzo trimestre del 2023 risulta mediamente pari al 76,3%, dato di ben 4 punti percentuale al di sopra di quanto esaminato nella precedente edizione dell’Osservatorio congiunturale trimestrale (72,6% nel secondo trimestre 2023).

Anche sul versante delle vendite si riscontra una prevalenza di pareri di diminuzione rispetto a quelli di crescita, sia per quanto riguarda il fatturato a livello nazionale, sia per l’export.

A livello domestico oltre la metà delle imprese metalmeccaniche (53,8%) comunica un calo, il 23,1% indica stabilità rispetto ai livelli del secondo trimestre ed infine il 23,1% segnala un aumento.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Le esportazioni risultano in rallentamento per il 53,8% del campione, in mantenimento per una cospicua quota di aziende (38,5%) mentre in espansione solo per il restante 7,7%.

Il dato positivo è rappresentato dalle aspettative per le prossime settimane, dove quasi un terzo delle imprese prevede una crescita, mentre la stabilità è attesa dal 38,5%

Le aziende metalmeccaniche comasche aderenti all'Osservatorio sono attive sui temi della sostenibilità e, confermando i fenomeni già rilevati nel corso delle ultime edizioni dell'Indagine congiunturale, guardano con profondo interesse all'implementazione di sistemi dedicati.

Quasi due realtà su cinque (38,5%) tra quelle aderenti alle rilevazioni del terzo trimestre 2023 segnalano di aver ottenuto o di stare valutando certificazioni in ambito ESG.

Le imprese che hanno già implementato schemi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance godono di alcuni benefici come, in particolare, premialità nella valutazione per la partecipazione a gare per il 60% degli intervistati, nonché vantaggi reputazionali in caso di sottoscrizione di contratti di fornitura in filiere internazionali nel 25% dei casi.

Sul versante delle materie prime permangono alcune criticità ampiamente segnalate nel corso delle precedenti edizioni degli Osservatori congiunturali.

Analizzando nello specifico, il terzo trimestre 2023 tutte le aziende metalmeccaniche intervistate ha segnalato un aumento dei costi legati alle commodities necessarie per le produzioni.

Le dinamiche legate alle materie prime e alle fonti energetiche hanno continuato a determinare effetti sulla gestione dell'attività delle aziende: una contrazione della marginalità per il 38,5% dei casi, mentre solo il 7,7% segnala un ridimensionamento o, in casi più gravi, un posticipo degli investimenti pianificati.

Per quanto concerne la valutazione del rapporto tra le imprese di Como e gli Istituti di credito, si riscontra in settembre un quadro stabile per il 77% mentre per il restante 23% i giudizi risultano in peggioramento; non vi sono, a questo proposito, segnalazioni di miglioramento nel terzo trimestre 2023.

Riferendosi invece al giudizio espresso dalle aziende riguardo la propria liquidità, il quadro si mantiene nella norma per il 69,2%, risulta soddisfacente per il 15,4% mentre è considerato come migliorabile dal rimanente 15,4%.

I pareri qualitativi formulati riguardo l'andamento occupazionale tracciano un quadro che si discosta dallo scenario generale di contrazione rilevato in questo trimestre. Secondo i giudizi, infatti, i livelli occupazionali si mantengono sui livelli precedenti rivelando stabilità per oltre nove realtà su dieci (92,3%), senza casi di diminuzione e aumentando per il rimanente 7,7%. Su questo aspetto, le aziende metalmeccaniche comasche fanno meglio della media degli altri settori.

Le previsioni occupazionali per le ultime settimane del 2023 si mantengono ulteriormente improntate alla conservazione: l'ipotesi prevalente resta infatti la stabilità (84,6%) mentre, in caso di variazione, le aspettative di aumento (7,7%) risultano pari a quelle di riduzione (7,7%).

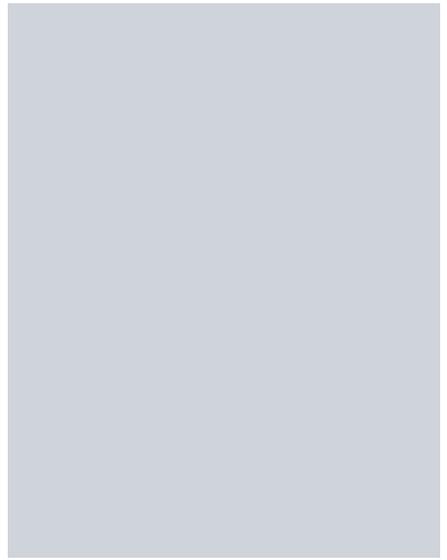
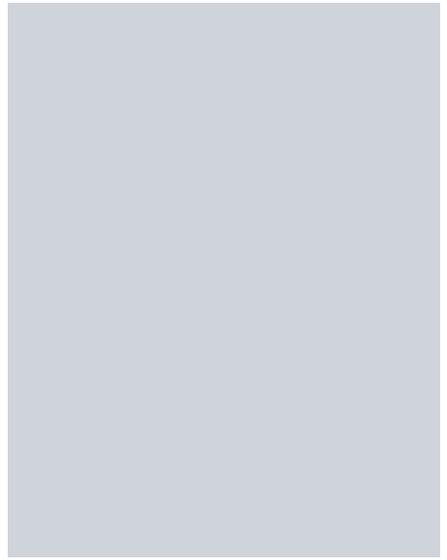
IL COMUNICATO NAZIONALE DI FEDERMECCANICA

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, si conferma in sofferenza rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie.

Nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi

elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto

(+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo in atto:

- Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%)
- Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni
- Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%).
- Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Il Vicepresidente di [Federmeccanica, Diego Andreis](#), ha commentato: «Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni.

L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi nostri competitor.

Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca – vero

seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro.

Alcuni segnali li abbiamo visti – penso agli interventi sul cuneo fiscale – ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso».

Il Direttore Generale di **Federmeccanica, Stefano Franchi**, ha aggiunto: «Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi.

La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile.

Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti.

Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo.

Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro.»

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche:

- La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine. Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%). Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al 63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.
- Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.
- L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7% rispetto al periodo pre-pandemico.
- Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione.
- Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese

metalmecchaniche che hanno partecipato all'indagine.

- È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionando dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Fonte: **Confindustria Como**

Leggi altro su **Primo Piano**



Redazione

Leggi gli ultimi contenuti pubblicati anche sulla nostra testata nazionale

<https://www.italiaeconomy.it>

La ricerca di personale a portata di clic

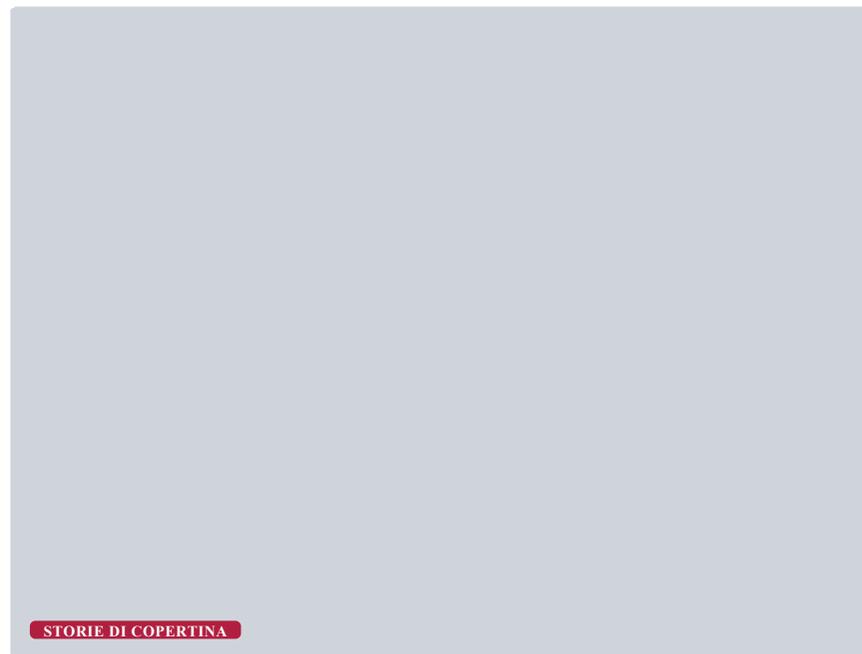
ADV

Bakeca.it, tra i 100 siti più visitati in Italia, è la soluzione ideale per **trovare nuovi collaboratori**.

Ogni giorno migliaia di persone navigano tra gli annunci presenti nella sezione **Offerte di Lavoro**, garantendo contatti e curricula alle imprese che stanno facendo **attività di recruiting**.

Una serie di **servizi per le aziende** completano l'esperienza di ricerca, fornendo preziosi **dati e insight**.

Leggi anche



STORIE DI COPERTINA

Vertiv acquisisce CoolTera Ltd.

🕒 15/12/2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

• Today is: lunedì, Dicembre 18, 2023

- [Login](#)

Type to search and hit e

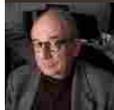
Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini
Vicedirettore : Nunzia Penelope
Comitato dei Garanti: Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

[La nota, Primo Piano](#)

Centro studi Confindustria: nel 4° trimestre, Pil quasi fermo



Ferma, fermo. Non è un'invocazione, ma una descrizione. Anzi, due descrizioni. Nel primo caso, si tratta di [Federveccanica](#) che parla della produzione metalmeccanica italiana nel terzo trimestre 2023. Nel secondo, del centro studi della Confindustria che parla del Prodotto

La Scuola di Relazioni Industriali

- [La Scuola di Relazioni Industriali 2023](#)

Il guardiano del Faro



- [La Ducia](#)

Di Marco Cianca

Giochi di potere



- [I nervi di Giorgia](#)

Di Riccardo Barengi

In Evidenza



- [Notizie del giorno](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Fernando Liuzzi

Dicembre 18 / 2023

interno lordo del nostro Paese, nel quarto trimestre di questo stesso 2023. E il fatto che per connotare questi due temi economici contigui sia stato scelto il medesimo aggettivo, ci lascia pensare, non solo, che ci troviamo di fronte a due analisi convergenti, ma anche che questa convergenza sia motivata da una realtà economica che, in questa fase, si trova, effettivamente, in una fase segnata da una certa difficoltà.

Cominciamo, dunque, dal primo caso, quello della nostra industria metalmeccanica. Ce ne siamo occupati la settimana scorsa, a partire dalla presentazione, effettuata a Roma il 14 dicembre, dell'edizione n. 168 dell'*Indagine congiunturale* effettuata da [Federmeccanica](#) con cadenza trimestrale.

Ebbene, nel primo paragrafo della sintesi di questa ricerca, sintesi elaborata per gli organi di informazione, si dice che "nel terzo trimestre del 2023, l'attività produttiva metalmeccanica nel nostro Paese" è "sostanzialmente ferma" in termini congiunturali, ma risulta "in sofferenza" in termini tendenziali. Infatti, "nel periodo luglio-settembre del 2023, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre)", ma risultano "inferiori del 2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022".

E veniamo, adesso al secondo caso, quello della cosiddetta *Congiuntura Flash* diffusa dal Centro studi della Confindustria due giorni dopo, ovvero sabato 16 dicembre. Qui va detto, innanzitutto, che si tratta di un'indagine che non è relativa al solo settore metalmeccanico – che è comunque il settore principale della nostra industria manifatturiera –, ma punta a offrire un rapido quadro dell'intera economia italiana e del quadro internazionale in cui essa è inserita. In secondo luogo, va osservato che stiamo parlando di un'indagine che, con qualche audacia, va oltre i dati statistici, ormai consolidati, relativi al terzo trimestre 2023, e avanza delle stime relative all'intero quarto trimestre, a partire da ciò che si sa già dei due primi mesi (ottobre e novembre) del trimestre stesso.

Ebbene, la ricerca della Confindustria si apre con un succinto paragrafo significativamente intitolato "Fase di stagnazione". Paragrafo in cui si può leggere che "nel 4° trimestre il PIL italiano è stimato quasi fermo, dopo il +0,1 nel 3°: sia i servizi che l'industria restano deboli".

Più in dettaglio, un grafico intitolato "Produzione industriale in stallo" mostra che, a partire da ottobre, la curva della produzione è quasi piatta, con un leggero calo a novembre, mentre per ciò che riguarda i giudizi delle imprese sugli ordini provenienti sia dall'interno che dall'estero si vede una tendenza al ribasso.

Allargando il quadro analitico, il Centro studi Confindustria scrive poi che "il rientro dell'inflazione aiuta, ma i tassi di interesse resteranno ai massimi ancora per alcuni mesi e il credito è troppo caro". Inoltre, "gli scambi mondiali e l'export italiano mancano di vero slancio, a causa di guerre e incertezza", mentre "il costo di gas e petrolio non si è impennato, ma resta storicamente elevato".

Nel paragrafo intitolato "Il credito caro frena gli investimenti", si può leggere che "a ottobre il costo del credito per le imprese italiane è salito ancora (5,46% in media, 5,95% per le piccole)" e che "le condizioni difficili del credito ne riducono l'uso per finanziare investimenti". In particolare, "quelli in impianti e macchinari registrano il secondo calo consecutivo (-0,9% nel 3° trimestre, -0,4 nel 2°)", mentre "gli investimenti totali risultano in lieve calo nel 3° (-0,1%), dopo il crollo" verificatosi "nel 2° (-2,0%)".

Infine, dal paragrafo intitolato "Faticosa ripresa dell'export", si ricava che "dopo un 3° trimestre in recupero, a ottobre le vendite di beni italiani all'estero sono cresciute grazie soprattutto ai flussi extra-UE (OPEC e USA)", ma anche che "le prospettive per gli ultimi mesi del 2023 (...) restano deboli". Infatti, la domanda dall'estero di beni

Debutta l'assegno di inclusione, ma per Cgil e Uil restano dubbi sull'efficacia della misura



• [Notizie del giorno](#)

Ex Ilva. De Palma: sono a rischio la vita dei lavoratori, gli impianti e la salute dei cittadini, è ora che intervenga la Presidente del Consiglio



• [Notizie del giorno](#)

Salario minimo, Petriccioli (Fp-Cisl): siano i contratti maggiormente rappresentativi a definirlo

Di Tommaso1



• [Notizie del giorno](#)

Agricoltura, Coldiretti: in Italia 362mila lavoratori stranieri lavorano nel settore, senza il loro contributo addio a un terzo dei raccolti

• [Notizie del giorno](#)

Fisco, Uil: con nuova Irpef non si recupera il potere d'acquisto perso da lavoratori dipendenti e pensionati

Blogger del Diario

- [Giuliano Cazzola](#)
Ex Sindacalista
[Le scappatoie dell'articolo 33](#)
- [Elettra Raffaella Melucci](#)
Redattrice de Il diario del lavoro
[Centocinque](#)
- [Nora Garofalo](#)
segretaria generale Femca-Cisl Nazionale
[Alzare lo sguardo](#)
- [Maurizio Ballistreri](#)
Docente Diritto del Lavoro – Direttore dell'Istituto di Studi sul Lavoro
[Il sindacato in Italia, bipolarismo senza riformismo?](#)
- [Luigi Marelli](#)
[Una vera giustizia fiscale?](#)
- [Nunzia Penelope](#)
Giornalista
[Piazze d'autunno](#)
- [Tommaso Nutarelli](#)
Giornalista de Il diario del lavoro.
[Una compagnia dell'anello al](#)

manfatturieri italiani diminuisce, "sebbene a ritmo minore", mentre "a novembre", sono ancora negative le attese sul commercio mondiale".

@Fernando_Liuzzi

governo

- **Aldo Amoretti**
Presidente Associazione Professione in Famiglia

Pensioni, ecco perché vanno ripescate le proposte giuste (anche di Treu e Cazzola)

- **Alessandra Servidori**
La povertà assoluta colpa dell'inflazione? No, non solo.

- **Gaetano Sateriale**
Coordinatore Emilia-Romagna Sostenibile

Napolitano a Ferrara. Un ricordo personale

- **Paolo Pirani**
Consigliere CNEL

Morti sul lavoro, quel 'pensiero unico' che invita a trascurare le tutele

- **Antonio Naddeo**
Presidente ARAN

Verità e Falsità: CCNL e le Regole delle Progressioni di Carriera

Tutti i Blogger del Diario →

video del diario

Bancari, Furlan (Uilca): un contratto di valore sul piano economico e dei diritti

Fnp Cisl, Emilio Didonè: uno Stato che non mantiene i patti come può avere la fiducia dei cittadini

Fiom, Michele De Palma: il governo è contro la contrattazione collettiva

Nel terzo trimestre del 2023, industria metalmeccanica in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso



Redazione



18 Dicembre 2023



0



- La produzione metalmeccanica nel terzo trimestre diminuisce del 2% a/a, mentre rimane sostanzialmente invariata in termini congiunturali.
- Nel periodo gennaio-settembre del 2023, l'export è cresciuto in media del 4,0% ma la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento.
- Aumentano significativamente le imprese insoddisfatte (36% dal precedente 26%) del proprio portafoglio ordini e scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi.
- È pari al 61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionamento dei margini di profitto, già erosi dall'incremento dei costi dell'energia, mentre il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Sono stati diffusi i risultati della **168^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.**

Nel **terzo trimestre dell'anno** in corso, nel nostro Paese l'**attività produttiva metalmeccanica**, sostanzialmente ferma nella dinamica congiunturale, **si conferma in sofferenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente** trovando riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore alle attese.

Sulla dinamica produttiva, ancorché sulle previsioni, continua a **pesare una situazione di elevata**

incertezza generata, in particolar modo, dalle crescenti **tensioni internazionali** ma anche **dall'inasprimento delle politiche monetarie**.

Nel **periodo luglio-settembre del 2023**, nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1% dopo le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e **sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre del 2022**.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2022.

Nell'ambito del settore, che include una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti.

Nei primi nove mesi di quest'anno, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). **Sono, invece, aumentate** le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%) e di Autoveicoli e rimorchi (+8,2%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Con riferimento ai 27 paesi dell'Unione europea, nel terzo trimestre, la produzione metalmeccanica ha registrato un calo congiunturale dell'1,9% e la dinamica trimestrale discendente ha caratterizzato l'attività produttiva in Francia, Germania e Spagna.

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'estero circa la metà delle proprie produzioni.

Nel periodo gennaio-settembre del 2023, le esportazioni metalmeccaniche sono, infatti, cresciute in media del 4,0% e le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale confermano la difficile fase congiunturale che sta interessando il settore da alcuni trimestri e **non si intravedono, nelle previsioni a breve, inversioni del trend negativo** in atto:

- Si confermano pari al 25% le imprese soddisfatte del proprio portafoglio ordini, ma aumentano significativamente quelle insoddisfatte (36% dal precedente 26%)
- Scende al 21% (dal 24% scorso) chi prevede incrementi di produzione per i prossimi mesi mentre sale al 30% (dal 24% di fine giugno) chi prospetta contrazioni
- Rimane invariata la quota del 12% di imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, ma si riduce quella di coloro che prevedono incrementi (15% in discesa dal precedente 20%).
- Aumenta la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 7%).

Il **Vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis**, ha commentato: «*Sta per finire un altro anno difficile e quello che a breve inizierà è caratterizzato da grandi incertezze. Gli imprenditori, che oggi sono qui a rappresentare, cercano sempre di essere ottimisti. All'ottimismo però non necessariamente corrisponde la fiducia, che è il motore dell'economia. La fiducia deve essere alimentata da azioni concrete e da misure efficaci messe in campo dalle Istituzioni. L'ottimismo di noi imprenditori da solo non basta. Le imprese che nonostante tutto continuano ad investire sono ancora il 66% del campione intervistato, resistono nonostante tutto e rilanciano, ma il rischio di un lancio nel vuoto preoccupa. Non abbiamo visto un adeguato sostegno alla crescita, agli investimenti e interventi volti ad aumentare la produttività che da troppo tempo in Italia è distante dagli standard di altri Paesi*

nostri competitor. Lo abbiamo detto nella nostra Assemblea Generale, serve un Patto per la Produttività. Non è necessario che venga siglato alcun documento, ma occorre che tutti coloro che possono dare un contributo concreto lo facciano, dal Governo alle Parti Sociali, fino alle imprese. Si tratta tra le altre cose di favorire l'innovazione e la ricerca – vero seme del futuro di un Paese -, la crescita delle imprese, la generazione e il trasferimento di competenze, la riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento delle politiche redistributive legate alla creazione di ricchezza e la diffusione di una nuova cultura di impresa e del lavoro. Alcuni segnali li abbiamo visti – penso agli interventi sul cuneo fiscale – ora si deve lasciare il segno, il che vuol dire rendere strutturale e ampliare la riforma, agendo anche sul costo del lavoro, e poi continuare con lo stesso metodo sugli altri capitoli. Solo così potremo scrivere una nuova storia all'insegna dello sviluppo e del progresso».

Il **Direttore Generale di Federmeccanica, Stefano Franchi**, ha aggiunto: «*Diminuisce la produzione e si riducono i profitti. La nostra industria è dentro una morsa che rischia di soffocare la parte più esposta del sistema produttivo. Non possiamo permetterci passi falsi. La pressione sui costi continua ad essere notevole, asfissiante e tante imprese non hanno potuto trasferirli sui prezzi dei propri prodotti. Fa impressione continuare a vedere i prezzi alla produzione più elevati di circa il 20% rispetto a qualche anno fa; percentuale che rappresenta una voce di costo costante e non più sostenibile. Si fa fatica forse a spiegarlo ma è quello che le nostre imprese stanno vivendo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo preoccuparci e occuparci delle imprese maggiormente in difficoltà. Non dimentichiamoci mai che più del 90% della nostra Industria è composta da imprese con meno di 50 dipendenti. Il nostro obiettivo è aiutarle a crescere, con un sostegno di ampio respiro il che significa prima di tutto impedire che vengano soffocate in questa spirale perversa di aumento dei costi, riduzione della produzione e contrazione del margine operativo. Anche guardando alle prospettive aumentano i giudizi negativi e si riducono quelli positivi su tutti i principali fronti, dal portafoglio ordini ai livelli di produzione, dall'occupazione alla liquidità. C'è tanto da fare indubbiamente, bisogna però fare le cose bene, con la massima attenzione. In una situazione come questa anche i dettagli fanno la differenza, le riforme che servono vanno quindi sempre accompagnate da una seria e approfondita valutazione di ogni componente di costo, nessuna esclusa. Ne va della nostra competitività, ne va del nostro futuro.»*

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da più di tre anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche:

- **La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 66%, invariata rispetto alla precedente indagine.**
- Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 25% a tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (18%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (4%) e, infine, altre allocazioni (3%).
- Nel terzo trimestre del 2023, è ancora elevata e pari al **63% la quota di imprese che dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.**
- Di queste imprese, il 43% ha effettuato una riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, il 34% ha ridotto l'attività di investimento e il 18% ha indicato altre conseguenze (per es. riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi, ecc.). Si conferma pari al 5% la percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale.
- L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, **il livello dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici continua ad essere più alto del 19,7%** rispetto al periodo pre-pandemico.
- Anche l'incremento di altri oneri ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione.
- Tali dinamiche continuano ad avere delle ripercussioni sull'attività produttiva di molte delle imprese

metalmecchaniche che hanno partecipato all'indagine.

- È pari al **61% la quota di imprese che, nel terzo trimestre, ha registrato un ridimensionando dei margini di profitto e il 42% sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.**

Immagine di standret su Freepik

Condividi l'articolo:

LinkedIn

Facebook

Twitter

E-mail

Pocket

Stampa



Previous Post

HCOB PMI@Flash: a dicembre, l'attività dell'eurozona scende ad...

Partecipa alla discussione

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

Copyright © 2023 DigiQole. All Right Reserved.

